

CRONACA DI BOLOGNA

La necessaria sistemazione dei nostri uffici giudiziari

Abbattendo le casupole dietro al Palazzo di Giustizia si otterrebbe una superficie per accogliere il nuovo fabbricato

L'ora che volge impone di dirigerne tutti gli sforzi, anche finanziari, al potenziamento delle Forze Armate e di tutto ciò che può concorrere ad affrettare la auspiciata vittoria.

Ciò non toglie che non si possa pensare ai problemi che, nell'immediato dopoguerra, si presenteranno urgenti e, a questi, per la loggia, è da considerarsi quello della sistemazione dei locali adibiti all'amministrazione della Giustizia.

Molti anni or sono tutti gli uffici erano concentrati, e trovavano sufficiente respiro, nell'attuale Palazzo di Giustizia; dalla Corte d'Appello fino alla Conciliazione. Ne rimaneva intatta alla Pretura Penale.

Ma, con l'attuale situazione, è la seguente: Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunale, Procura del Re e Pretura Penale, nell'attuale palazzo in Piazza Giulio Giordani; Pretura Civile, nella Piazzetta San Nicolò, in una parte dei locali del vecchio Albergo Corona d'Oro (al noi che il Prefetto Capo presiede nella Pretura Penale).

Quanto alla Civile, che sono sezioni dell'antica Pretura; il Tribunale dei Minorenni, in via Pratiello; gli Uffici di Conciliazione, in via Montegrappa e, finalmente, il Tribunale Militare, in viale Enrico Panzicchi.

Non occorre soffermarsi a dimostrare gli inconvenienti che derivano da una simile dispersione (la parola decentramento sarebbe fuori di luogo), ma si può ben dire che fra brevissimo tempo dovremo assistere ad altre migrazioni, se non si vorrà che il nuovo Codice di Procedura Civile, per la mancanza dei mezzi indispensabili alla sua attuazione, fra i quali sono importanti i locali.

D'altro canto non si comprende perché, in tanto progresso, solamente l'amministrazione della Giustizia rimanesse ancorata alla Pretura Penale in un secolo fa. Non si sa perché essa debba, ad esempio, rimanere priva di quel minimo di personale e di mezzi tecnici e scientifici che, più che utili, debbono considerarsi necessari per il compimento di quelle indagini che le sono continuamente commesse.

L'acconio significa che, anche per questo, occorreranno locali; come ne occorreranno per una decorosa e moderna sistemazione degli archivi.

Ciò non vuol dire che l'attuale Palazzo di Giustizia sia da disprezzare. La sua mole monumentale, la signorilità, l'ampiezza e le decorazioni architettoniche, particolarmente del primo piano, lo rendono degno di conservare la sua funzione; perché, la Giustizia, agli occhi del popolo, deve presentarsi ammantata di una maestà anche esteriore. Soltanto è opportuno che la destinazione di molti dei suoi locali sia mutata, che gli sia dato un nuovo assetto, che gli sia prodigata una buona manutenzione straordinaria, con qualche adattamento che lo renda più conforme alle esigenze dell'uso cui è destinato.

Il problema, dunque, per essere risolto nella forma migliore e più conveniente, anche dal punto di vista economico, dovrebbe rispondere ai seguenti requisiti: 1.º) sistemazione e miglior utilizzazione dell'attuale Palazzo; 2.º) sistemazione organica, fuori di esso, dei servizi che non vi possono trovare capienza; 3.º) unificazione topografica del complesso.

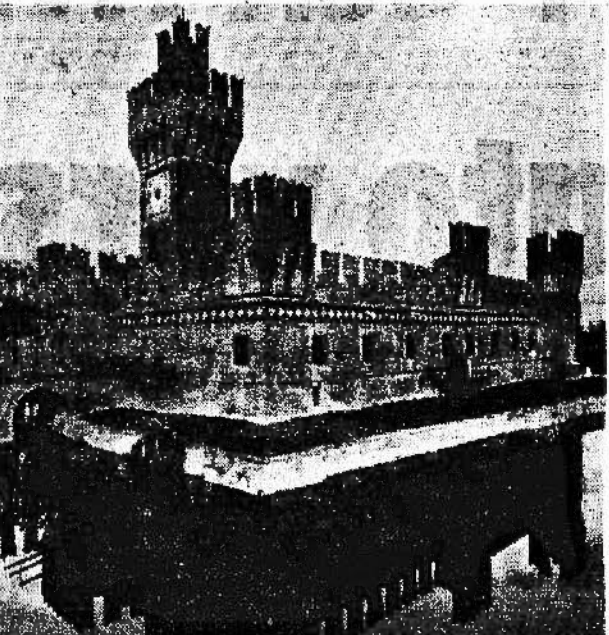
Può sembrare a prima vista, che poste così le cose, la terza condizione sia inconciliabile colla prima e che l'unica maniera, per unificare consista nella costruzione di un nuovo grande edificio che possa contenere tutti gli uffici e i servizi.

Nel caso particolare, però, vi è forse una soluzione capace di raggruppare lo scopo, risparmiando molti milioni, con piena soddisfazione della amministrazione della giustizia e risolvendo in pari tempo un problema edilizio cittadino che ha indubbiamente necessità di essere risolto.

Se si abbattesse quel vecchio di casupole che sono attorno alle straduccole dietro al Palazzo di Giustizia, si renderebbe libera una grande area di settanta metri quadrati, più che sufficiente per una costruzione capace di integrare, con larghezza di respiro, l'attuale Palazzo, al quale, non solo si troverebbe vicina, ma potrebbe anche essere congiunta, mediante un ponte sulla strada della Solferino, ottenendosi quindi la desiderata unità, mediante un edificio, diviso in due grandi corpi fra loro comunicanti anche internamente.

Un proverbio bolognese dice: «Frendi su e metti là, che la sua verità si fa inneggio a una massima abbiamo resa pubblica una nostra idea».

Giorgio Ghigi



Il castello di San Martino preso Minerbio trasformato dai Conti Davazza in magnifica residenza estiva. Qui fu ospitato anche Giuseppe Garibaldi.

LA DISTRIBUZIONE DEI GENERI RAZIONATI

Come l'Unione dei Commercianti provvederà ai servizi per i rifornimenti di viveri

Il servizio della distribuzione dei generi alimentari razionati e contingenti è stato affidato — come è noto — alla Confederazione dei commercianti che lo attuerà attraverso le sue Unioni provinciali, che si stanno già attrezzando per svolgere, nel migliore dei modi, il particolare e importante compito loro assegnato.

Ben presto si additerà anche a Bologna, adunque, all'unificazione degli uffici che provvederanno alla richiesta delle merci, al finanziamento delle medesime da parte dei commercianti di fiducia e alla distribuzione razionale ai destinatari, vigilando affinché esse siano immesse al consumo con prontezza e precisione.

Pertanto la S. A. D. A. C., la S. A. P. C. e la C. O. N. A. L. cesseranno di essere funzionari di uffici di generi razionati per conservare solo quelle di enti economici per gli acquisti collettivi.

Il lavoro di questi tre enti sarà svolto da un unico ufficio di distribuzione dei generi razionati e contingenti alla diretta dipendenza delle Unioni Commercianti, e avrà un direttore e un presidente. In senso tecnico saranno adottate le norme vigenti in proposito, emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Numerosi sono i benefici che si avranno: uniformità di direttive di amministrazione e di compiti, risparmio di personale, ripartizione tempestiva ed esatta dei generi razionati e contingenti. L'ufficio, che si sta attualmente allestendo anche presso la nostra Unione Commercianti, dirigerà, attraverso le Unioni provinciali, la distribuzione dei generi razionati e contingenti, e provvederà alla distribuzione ai venditori al minuto attraverso le partite che saranno date in dotazione a un dato numero di grossisti.

Tutto questo per snellire e agevolare sempre più il delicato compito dell'assegnazione dei generi razionati e per andare in miglior modo incontro alle esigenze del consumatore.

L'odierna manifestazione dell'irredentismo corso

I Gruppi di azione irredentista corsa affiancati agli italiani ricordano, organizzarono oggi una grande manifestazione di propaganda politica, nazionalistica e culturale, per svolgere una sempre più efficace azione di tutela e di valorizzazione degli interessi della categoria. Ha concluso affermando che i 13.000 dirigenti di aziende industriali italiane stanno continuando a lavorare ed affinare le loro qualità di tecnici esperti ed abili perché gli stabilimenti nei quali operano lontanamente possano fornire ai gloriosi combattenti gli strumenti della loro vittoria.

Essa, oltre le comunicazioni del Direttore della Federazione Nazionale, il cav. del lavoro Bruno Duca, ha rivolto il cordiale saluto degli industriali a tutti i dirigenti convenuti. I dirigenti, ha detto il comm. Duca, sono i più diretti collaboratori dell'industria e quindi sempre lo eguagliano in tenacia costruttiva ed in passione di ricerca e di lavoro. Per questo, gli industriali si sentono grati e vicini ai camerati dirigenti.

Il raduno ha dato luogo a vibranti manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce e dell'Esercito.

Obbligo delle denunce delle giacenze di legname da lavoro

Si ricorda alle aziende industriali che entro oggi, giovedì 5 febbraio sono tenute a restituire all'Unione degli Industriali i questionari richiesti dalla Direzione provinciale di legname da lavoro detenuti in quantità superiore al 10 per cento della data del 31 gennaio u. s.

Mentre si fa presente che la restituzione di questi questionari deve essere effettuata entro il termine predetto anche da parte delle ditte che non detengono legname in quantità superiore al 10 per cento, si ricorda che l'indirizzo di questi questionari deve essere: Direzione provinciale di legname da lavoro, viale S. Maria, 10, dal più vicino scalo ferroviario.

I premiati alla Mostra d'Arte del G.U.P.

La Commissione Giuridica dei premiati alla Mostra d'Arte del G.U.P. ha stabilito le seguenti categorie di premi: Concorso maschile: premio di pittura a Dullio Bernabè; premio di scultura a Giovanni Maffei; premio di disegno a Tacito Rivieri.

Concorso femminile: premio di pittura a Lidia Puggioni; premio di scultura a Elena Bellinzoni.

Un premio di secondo grado è stato assegnato a Vigo Samorini per una sua opera di pittura.

"La Vergine di Montenero," di Vannata e del M.° Pessina

Ultima opera del cartellone del Dopolavoro Provinciale è *La Vergine di Montenero*. Libretto di Leonardo Vannata e musica del M.° Enrico Pessina. Novità assoluta, che la «prima» di tale opera vi è una novità assoluta. Mentre l'autore annuncia il loro intervento alcuni personaggi, verranno pure collegati di vari giorni. E numerosissime sono le richieste di prenotazione, pervenute anche da fuori. Era grand'ora assicurato un teatro da grandi occasioni. Mentre l'autore concertando e provando con ritmo accelerato, ci è grato far conoscere il libretto. Si tratta di un episodio del brigantaggio, nel 1800.

Riccardo, capo di una banda di briganti, è sceso al piano per vendicarsi delle persecuzioni cui — prima di Rari al brigantaggio — fu sottoposto. Ma una mano robusta lo ferma dal principio di Melito, despota di Cosenza; il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad impadronirsi di Renato conte di Petina, nipote del Principe per il cui riscatto ha chiesto un forte somma, durante il quale un sottufficiale del Commisariato di Melito, Luigi Malerba, il quale ne aveva ottenuto dall'autorità borbonica la condanna a vita per separarlo da una sorella che di Riccardo si era invaghita. Quest'ultimo è riuscito ad imp

Attacco a fondo nella penisola di Bataan

La piazzaforte di Corregidor bombardata da una unità da guerra giapponese - La occupazione di Tawao nel Borneo

Tokio, 4 febbraio
Nelle Filippine si continua a combattere con particolare accanimento attorno agli ultimi resti della resistenza americana ai quali il generale Mac Arthur ha pompantemente annunciato l'arrivo di rinforzi. Nessuno naturalmente può dire da quale parte tali rinforzi potranno giungere a destinazione né in quale punto dell'arcipelago potranno prendere terra per congiungersi alle truppe di Mac Arthur, ma evidentemente la cosa non ha che una importanza relativa, anche perché è stato precisato che i rinforzi americani si ridurrebbero ad un solo battaglione di fuocieri di marina; evidentemente poco per impedire una resistenza che si fa di giorno in giorno più difficile poiché le operazioni hanno assunto un carattere di lotta ad oltranza.

La pressione sulle forze di Mac Arthur
Le informazioni di fonte giapponese hanno del resto lasciato intendere oggi che si tratta di un assalto che nelle intenzioni dei capi militari giapponesi dovrebbe essere



deciso. La sua violenza è stata del resto confermata dallo stesso generale Mac Arthur il quale nel suo comunicato afferma bensì che i primi assalti giapponesi sono stati respinti, ma che le colonne nemiche continuano ad avanzare.

Un'altra operazione ha compiuto una nave da guerra giapponese. Sfiancò le potenti batterie dell'isola di Corregidor che difendeva la baia di Manila nell'isola di Luzon, la nave si portò a tiro dai cannoni americani ed ha aperto il fuoco contro le difese dell'isola. Assolto il suo compito, essa si è ritirata senza danni, nonostante la forte opposizione avversaria. Questa azione getta una ombra di dubbio sul giudizio a una possibile attacco della flotta giapponese contro Corregidor, in modo da rendere le fortificazioni di questa isola inefficienti e completare l'accerchiamento delle forze di Mac Arthur, che ancora si difendono nella penisola di Bataan.

Il Quartier Generale delle forze di spedizione nipponiche nelle Filippine, allo scopo di affrettare la ripresa delle attività industriali nella città di Manila, ha invitato, attraverso il Dipartimento dell'Agricoltura del Governo provvisorio filippino, tutti i proprietari di stabilimenti industriali a riprendere immediatamente il lavoro.

Il Gran Quartier Generale ha diramato un comunicato, annunciando che le Forze Armate nipponiche hanno occupato interamente Tawao, importante centro situato sulla costa orientale del Borneo britannico, a circa 100 chilometri a nord di Tarakan. L'occupazione è avvenuta di sorpresa.

A Tawao, detti alla coltivazione della gomma e del cacao, vivevano molti giapponesi, che all'inizio delle ostilità sono stati internati; 587 di costoro sono stati liberati dalle truppe dei loro Paesi.

I giapponesi controllano Tarakan e Balikpapan ad est e Pontianak ad ovest. Essi occupano tutta la costa ma non sono ancora penetrati nella parte interna della penisola di Bataan. La resistenza continua.

Altri sbarchi nipponici sono segnalati nella grande isola di Celebes.

Numerosi aerei aerei

Un nuovo allarme è stato dato stamane anche nel porto di Moresby sulla costa sud della Nuova Guinea. Si ignora se siano state sganciate bombe. Venti apparecchi nipponici hanno effettuato un'incursione su Koepang capitale della parte olandese dell'isola di Timor.

Il comunicato olandese dice che un violento combattimento si sta svolgendo ad Ambona.

Bombardamenti di città e aeroporti sono stati effettuati da settanta o ottanta aerei giapponesi da bombardamento scortati da caccia. Questi aerei sono stati sferrati principalmente a Surabaya (Giava), e a Medan. I bombardamenti di Surabaya hanno terribili danni che il comunicato di Bataan afferma non gravi. Parecchi idrovolanti sono stati colpiti ma molti di essi sarebbero aerei di vecchio tipo adibiti all'allenamento dei piloti.

Due idrovolanti speciali per l'allenamento e una officina sono rimasti gravemente danneggiati.

L'agenzia «Domei» riceve da una base giapponese non specificata che formazioni di bombardieri dell'esercito nipponico hanno attaccato stamane l'aeroporto di Tawao, distruggendo al suolo parecchi velivoli e danneggiando gravemente alcune aiorie. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

L'impotenza britannica a risolvere il problema dell'India

Ridicole e utopistiche proposte del vecchio Lord Wedgwood
Roma, 4 febbraio
Alla Camera dei Lords durante la discussione odierna sulla questione indiana Lord Wedgwood ha sintetizzato da una parte la superficialità dello spirito inglese dall'altra la tragica impotenza nella guerra, di raggiungere lo scopo di risolvere il problema indiano, come ne avrebbe vivo desiderio per imporre ragioni di ordine militare. Infatti Lord Wedgwood con quella faciloneria che è una delle caratteristiche dello spirito inglese, ha proposto come mezzi per invogliare gli indù alla cooperazione con l'Inghilterra, di raddoppiare le paghe ai soldati indiani e di aumentare il numero delle guardie metropolitane indù.

Lord Wedgwood ha fatto una terza proposta la quale viceversa sottolinea la inesorabile impotenza



dell'Inghilterra ad andare incontro alle aspirazioni del popolo indù. Lord Wedgwood ha infatti consigliato di distribuire agli agricoltori indiani in proprietà le terre che coltivano. Per fare ciò bisognerebbe che le grandi proprietà inglesi di terre indiane rinunziassero ai loro patrimoni, che vi rinunziassero le grandi Compagnie britanniche le quali posseggono sterminati latifondi nel Bengala, e soprattutto rinunziassero ai loro immensi latifondi: Maraghi, i Rajas, i ricchi Paesi di Bombay, cioè precisamente coloro che sono, in questo momento, i maggiori puntelli della dominazione britannica in India. La proposta di Lord Wedgwood se fosse accettata dalla Camera dei Lords sarebbe respinta dal Viceré, sarebbe respinta energeticamente dal Maraghi e dai Principi. La causa della rivoluzione indiana guadagnerebbe cioè anche queste roccaforti locali della dominazione britannica, dai quali gli inglesi attingono attualmente quelle divisioni e brigate indiane che tanti preziosi servizi rendono agli eserciti inglesi, proteggendo le loro «ritirate strategiche» con violenti combattimenti di retroguardia.

Questo nuovo Stato, come impropriamente viene indicato a scopi di propaganda, è un nuovo Stato, destinato a servire come serbatoio inesauribile di materie prime (gomma, oli vegetali, legni duri, ecc.) a tutte le Nazioni del continente americano a parte, ma a fatti solo agli Stati Uniti.

Questa volta ora del risposero progetto per la costituzione di un nuovo Stato, l'Amazzonia, destinato a servire come serbatoio inesauribile di materie prime (gomma, oli vegetali, legni duri, ecc.) a tutte le Nazioni del continente americano a parte, ma a fatti solo agli Stati Uniti.

La posizione geografica di questa enorme regione, che misura due milioni di chilometri quadrati, comprende condizioni meteorologiche

ideali per la coltivazione di prodotti tropicali e potrebbe fornire ai continenti americano i prodotti che erano importati dall'America e dall'Indocina.

Il Rio delle Amazzoni, con tutti i suoi innumerevoli confluenti di migliaia di chilometri, costituirebbe una rete di comunicazioni fitto, impenetrabile, a contatto con il resto del mondo. In quanto alla mano d'opera, non essendo capace, né abbondante quella indigena, si sarebbe pensato di incanalare la corrente immigratoria europea che si suppone si dirigerà in America alla fine della guerra, e si creerebbe nello stesso tempo una nuova Sion per i profughi ebrei che ora nessuna Nazione del Nuovo Mondo vuole albergare. L'amministrazione ed il governo di questo immenso territorio verrebbero affidati ad una Commissione di esperti del Brasile, del Perù, della Bolivia, dell'Equatore, della Colombia e del Venezuela, che formano la grande curva del grande Amazzoni, circondato dal Continente del Sud America.

La guerra contro il traffico marittimo

Lord Beaverbrook ministro delle produzioni di guerra

Roma, 4 febbraio
E' stato annunciato ufficialmente a Londra, questa sera, che il Gabinetto ha subito un rimpasto in seguito al quale Lord Beaverbrook, ministro degli Approvvigionamenti, è nominato ministro delle Produzioni di guerra. Sir Andrew Duncan, presidente del Board of Trade, è nominato ministro del Board of Trade. Sono stati anche nominati nel sottosegretario.

Il Primo Ministro farà prossimamente alla Camera un discorso per illustrare specialmente la portata delle nuove funzioni del ministro per la produzione di guerra.

Roosevelt richiama l'Ambasciatore a Madrid

Madrid, 4 febbraio
Alessandro Widel, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, è stato invitato dal Presidente Roosevelt a recarsi subito agli Stati Uniti col primo Clipper.

Un serbatoio inesauribile di materie prime che fa gola a Delano Roosevelt

Buenos Aires, 4 febbraio
Gli agenti segreti nordamericani, spazzati in gran numero in tutti i Paesi dell'America Latina, secondo le istruzioni di Cordell Hull, lavorano attivamente per valutare i progetti in serie per l'avvenire del continente americano perché si vuol far credere che Washington si preoccupa del domani di queste Nazioni, con sentimenti diversi da quelli che realmente animano Roosevelt, il quale non mira ad altro che ad asservire tutti gli americani al suo impero.

La proposta di Roosevelt di costituire un nuovo Stato, l'Amazzonia, destinato a servire come serbatoio inesauribile di materie prime (gomma, oli vegetali, legni duri, ecc.) a tutte le Nazioni del continente americano a parte, ma a fatti solo agli Stati Uniti.

Questa volta ora del risposero progetto per la costituzione di un nuovo Stato, l'Amazzonia, destinato a servire come serbatoio inesauribile di materie prime (gomma, oli vegetali, legni duri, ecc.) a tutte le Nazioni del continente americano a parte, ma a fatti solo agli Stati Uniti.

La posizione geografica di questa enorme regione, che misura due milioni di chilometri quadrati, comprende condizioni meteorologiche

ideali per la coltivazione di prodotti tropicali e potrebbe fornire ai continenti americano i prodotti che erano importati dall'America e dall'Indocina.

Il Rio delle Amazzoni, con tutti i suoi innumerevoli confluenti di migliaia di chilometri, costituirebbe una rete di comunicazioni fitto, impenetrabile, a contatto con il resto del mondo. In quanto alla mano d'opera, non essendo capace, né abbondante quella indigena, si sarebbe pensato di incanalare la corrente immigratoria europea che si suppone si dirigerà in America alla fine della guerra, e si creerebbe nello stesso tempo una nuova Sion per i profughi ebrei che ora nessuna Nazione del Nuovo Mondo vuole albergare. L'amministrazione ed il governo di questo immenso territorio verrebbero affidati ad una Commissione di esperti del Brasile, del Perù, della Bolivia, dell'Equatore, della Colombia e del Venezuela, che formano la grande curva del grande Amazzoni, circondato dal Continente del Sud America.

Il Giappone non ricorrerà al sistema del risparmio forzato

Tokio, 4 febbraio
Il Ministro delle Finanze, parlando alla Dieta, ha assicurato che il Giappone esclude di ricorrere al sistema del risparmio forzato per permettere l'assorbimento di prestiti di Stato. Il Governo confida nel patriottismo dei giapponesi i cui risparmi nel 1941 hanno raggiunto 22 miliardi di yen, battendo i risultati nel 1940, in cui i risparmi ammontarono a 17 miliardi.

Un treno sepolto dalla neve

Stoccolma, 4 febbraio
L'abbondante nevicata caduta in Inghilterra e specialmente nella Scozia per due giorni di seguito, ha fatto sì che un treno, che aveva dato luogo a innumerevoli disgrazie ed interruzioni di servizi con danni di varia natura. L'incidente più grave è capitato ad un treno in Scozia che, impossibilitato a proseguire la sua corsa per la neve alta sui binari, arrestatosi, è rimasto letteralmente sepolto.

Le valanghe in Svizzera provocano nuove sciagure

Berna, 4 febbraio
Nuove valanghe vengono segnalate da varie località. Sull'Alpe di Grosse Aiguille, in provincia di Grigioni, una valanga in cui si trovava un giovanotto sul diciassettesimo anno è stata abbattuta e asportata. La strada di Val Müssa è interrotta al traffico in seguito ad un'enorme valanga di neve che l'ha coperta per un lungo tratto.

La guerra contro il traffico marittimo

Berlino, 4 febbraio
La stampa della capitale mette in primo piano il bilancio delle perdite di tonnellaggio subite finora dalla flotta mercantile anglo-americana comprese le 400 mila tonnellate di naviglio distrutte il mese di gennaio anche mediante le azioni di sommergibili di lunga crociera.

Le perdite inglesi ammontano ad oltre 15 milioni di tonnellate

Berlino, 4 febbraio
I giornali ricordano come questi successi delle armi subacquee ed aeree tedesche si estendono ormai sui mari e sui cieli che viene particolarmente a realizzare una prima fase di quel vasto piano offensivo concertato fra la Potenza del Patto Tripartito e stabilito nell'ultimo accordo militare firmato a Berlino dai rappresentanti delle Potenze dell'Asse e del Giappone.

Il totale degli affondamenti di navi inglesi durante la guerra ammonta a 15 milioni e 103.653 tonnellate. La parte del leone spetta ai sommergibili con quasi otto milioni; viene poi l'arma aerea con quattro milioni e 72 mila; infine la marina di superficie con tre milioni e 31 mila tonnellate.

Un'astuta domestica vicentina arrestata e denunciata

Vicenza, 4 febbraio
Giunge notizia da Torino che certa Emilia Sbigio di Orzano (Vicenza), domestica presso il sarto Gaspare Inglesse con domicilio in via Pietro Micca di quella città, è stata colta da qualche tempo intera tagli di vestito che divideva in due a un tratto, per l'una, dopo l'altra, osservando i discorsi, ascoltando un certo mestiere che gradatamente andava sviluppandosi in uno sventaglio generale provocato dalle esclamazioni di gioia e di stupore.

La Polizia da qualche tempo era alla ricerca di una pericolosa banda ladresca che s'era specializzata in furti con scasso e che operava specialmente durante gli allarmi aerei. La zona press di mira dai delinquenti era quella di Poggiorale. Infatti, tra il dicembre e il gennaio scorso, furono verificati in Poggiorale 12 furti di furti. La Polizia accertava che il capobanda e organizzatore del furti era il gioielliere Benvenuto Stea. Il giovane ladro è stato arrestato e consegnato al suo costante Vincenzo Romano e il portavoce è terminato insieme con il cinquantenne Elio Marino, con Fedele Monaco e Francesco Rossi. I cinque malviventi sono stati tratti in arresto. In successive indagini, la Polizia ha anche arrestato il furtivo, il ricettatore nella persona del trentasettenne Francesco Corallo, presso il quale si stava sequestrata buona parte della refettoria.

Il capo dei nazionalisti consultato da Re Faruk

La crisi del gabinetto egiziano
Ankara, 4 febbraio
Re Faruk che ha cominciato ieri le consultazioni, in vista della costituzione di un nuovo gabinetto, dopo Mahmud Khalil Bey, Presidente del Senato, ha ricevuto in udienza Nahaas Pascia, capo dei nazionalisti. Questa udienza ha suscitato molto interesse perché il Sultano ha voluto un chiarimento sul suo atteggiamento, ma fra coloro che vengono indicati come Primi Ministri possibili, Nahaas Pascia ha un posto importante nelle congetture attuali.

Il Sovrano ha ricevuto inoltre altri esponenti di partiti politici, e riceverà ancora tutti gli ex Primi Ministri.

Un delitto al "Miralago"
Milano, 4 febbraio
La perizia psichiatrica richiesta per l'autore del rapimento di un prigioniero di guerra, è stata completata.

Il delitto al "Miralago"

Milano, 4 febbraio
Giorni sono che è data notizia che il difensore di Francesco Starace, il ministro autore del delitto commesso nel carcere di Miralago nel febbraio del 1940, aveva presentato richiesta di perizia psichiatrica per il suo difeso. La richiesta in parola è stata accolta e il perito è stato incaricato per il momento, è stata quindi respinta. Si ritiene tuttavia che l'avvocato, alla prima udienza del processo, si sia presentato con un medico di nome di nuovo la richiesta.

Audace furto sacrilego compiuto in pieno giorno

La Spezia, 4 febbraio
Un audace furto sacrilego è stato consumato in pieno giorno nel vicino Convento di Areto. Stamattina, mentre il parroco era in sagrestia, insieme ad alcuni chierici, per i resti del parroco, un parroco di nome di nome, è entrato nel convento, ha rotto nella parte superiore in chiesa, sotto l'immagine della Madonna, un cassetto di legno, e ne ha estratto e bruciato d'oro che l'adoravano. Nel tentativo furtivo, una delle statue, che era stata bruciata, è caduta e si è rotta. Il parroco, che era stato avvertito da uno dei chierici, ha visto il furto e ha immediatamente cercato di stabilire da quale parte si fosse celato il ladro. Il furto è stato denunciato.

Ultime di sport

Milano, 4 febbraio
Il trotto a San Siro
Pr. Torino, 1. 8000 m. 2:19; 2. Felix (M. Baldi) in 3:48 (1:26,3); 3. Dello Attico, 3. Grandano, 4. Broletto, 10.000 m. 2:10; 1. Enea (Pini) in 3:18 (1:26,8); 2. Ali; 3. Gasparone; 4. Mujco; 5. 15.50; 6. 10.50 (4:54,50); Pr. Sesto, 1. 8000 m. 2:09; 2. Foglia (Cespiolini) in 3:04 (1:30,1); 2. Arpa Podagra; 3. Elio; 4. Recoro; - Tot. 14; 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Turbigo, 1. 10.000 m. 2:10; 1. Cupido (C. Ballo); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Padova, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Osani) in 3:22 (1:26,4); 2. Dello Attico; 3. Grandano; 4. Broletto; - Tot. 13:50; 9:50; 11 (112); - Pr. Montebelluna, 1. 20.000 m. 2:00; 1. Ischia (M. Baldi) in 2:54 (1:25,3); 2. Divaccia; 3. Follone; 4. Finlandia; - Tot. 15:50; 6:50 (1:18); - Pr. Monte Leone, 1. 8000 m. 2:00. Prima divisione: 1. Barbarossa (R. Os

il Resto del Carlino

Si avvanza fra Derna e Tobruk

LA VITTORIOSA CONTROFFENSIVA IN CIRENAICA

Le forze britanniche in fuga subiscono nuove gravi perdite

3500 prigionieri 370 carri armati 192 cannoni perduti fino al 31 gennaio - L'incessante martellamento di Malta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 5 febbraio il seguente Bollettino N. 614:

Truppe dell'Asse, oltrepassata Derna, continuano l'inseguimento del nemico verso est.

Nei combattimenti che si sono svolti in Cirenaica sono stati fino al 31 gennaio catturati 3500 prigionieri, distrutti o catturati 370 carri armati e 192 cannoni.

L'arma aerea in stretta collaborazione colle forze di terra ha ripetutamente bombardato colonne ripieganti e retrovie avversarie, causando incendi e distruzioni.

Le azioni offensive delle aviazioni italiana e germanica contro Malta sono proseguite senza sosta: basti aeree e navali risultano attaccate con successo e numerosi obiettivi centrali.

Velivoli inglesi hanno lanciato bombe dromontanti nei dintorni di Palermo colpendo un treno: quattro morti fra il personale di servizio. La difesa contraerea e la nostra caccia sono prontamente intervenute. Dei sei apparecchi partecipanti all'incursione, uno è precipitato in mare nei pressi del comune di Santa Flavia, un altro si è infranto al suolo in una frazione del comune di Prizzi: parte degli equipaggi, salvatisi, è stata catturata.

Le vittoriose fasi dell'offensiva

La fulminea mossa di Agadabia rupe irrimediabilmente lo schieramento nemico DAL NOSTRO INVIATO

Fronte Cirenaico, 5 febbraio

Dopo quattro giorni d'intenso combattimento, gli inglesi si sono ancora ritirati dallo stupore. Mentre la manovra delle forze italo-germaniche continuava con successo, permaneva in campo nemico l'orgoglio e si aveva la sensazione che le ossa del nemico fossero ancora indebolite dalla formidabile lognata calata dagli inopinatamente sul gruppo.

Potrebbe sembrare a prima vista che in un terreno piatto, desolato, privo di possibilità d'appoggio tattico come in genere è il terreno desertico, la sorpresa sia difficilmente raggiungibile. Eppure è già la seconda volta nel breve giro di un anno che le unità dell'Asse sono giunte in posizioni di vantaggio. Già è che la sorpresa può essere raggiunta o nel tempo o nello spazio o nei mezzi, o in tutti questi elementi contemporaneamente e in determinate circostanze usare un elemento piuttosto che un altro, può essere sufficiente a cogliere il nemico alla sprovvista.

La preparazione aerea

In ultima analisi, è la genialità dei comandanti che sceglie la carta da giocare al momento buono in base ad un apprezzamento tutto personale della situazione. Si nel caso nostro, il contrattacco fu preceduto da intensa ed efficace attività dell'aviazione. I reparti da bombardamento in picchiata lavoravano a tutto ritmo su zone ben determinate dal fronte, battendo su preferenziali obiettivi logistici e concentramenti di automobili dello schieramento offensivo inglese, mentre la ricognizione spiava ora per ora le mosse delle colonne corazzate in movimento intorno ad Agadabia. Quando fu chiaro al nostro Comando che le fortunate azioni dei «Pochi» e degli «Stukas» avevano raggiunto ottimi risultati, la manovra ebbe inizio.

zati su due colonne, il grosso dei reparti corazzati nemici restava avvolti nella zona Saunnu-Andat e costretti ad accettare battaglia. Chiusi in un cerchio di fuoco, bersagliati dall'alto dall'aviazione, privati di qualsiasi possibilità di rifornimento, i carriisti britannici hanno subito compreso che la partita era perduta, prima di cominciare, e dopo avere abbassato un primo colpo di reazione, si sono lasciati cogliere dal panico, standosi e subendo perdite gravissime in uomini e mezzi.

Ritorno a Bengasi

E l'avanzata è continuata incessante lungo l'asse orientale della Sirte, prima sul margine, poi nel cuore della Cirenaica. E gli italiani sono tornati a Bengasi. Lasciammo la città il 21 dicembre.

Guidati dalla scia della polvere abbiamo sfiorato a volo radente, sulla verticale, le colonne avanzanti, salutate dallo sventolio dei berretti, dalle braccia levate in alto. E dopo due ore di volo Bengasi ci era apparsa bianca, adagiata sulla riva del mare come un corpo estenuato da una lunga fatica. Una commovente interna mai provata prima di oggi ci ha preso alla gola. Quantunque pesanti strati di nubi gravavano sulle città, ed il mare non s'affacciava come di consueto, pure ci è sembrato che tutto ridesse, ci è sembrato che perfino le case sventrate dai bombardamenti e sulle stesse avamposti che ci avevano sorridessero ammiccualmente e ci sopraggiunti per intorchiarsi a scendere, e sostare almeno un'ora per udire il racconto dell'ultimo marciò, e dell'ultima redenzione, e della nostra vittoria.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est. Il nemico continua a ripiegare lasciando nelle nostre mani forti aliquote di prigionieri ed ingenti quantitativi di materiale.

La situazione

«Ci staccate poco e male» è un motto scritto i soldati di Wavell non solo in una casa di Derna, quando vi penetrarono nel corso dell'offensiva della scorsa anno. Il grande animo che aveva tracciato quella frase col carbone, fu sicuro profeta, per i soldati di Wavell e anche per quelli di Auchinleck. Derna è nuovamente nelle nostre mani, insieme con 370 carri armati, 192 cannoni e 3500 prigionieri.

A Londra e al Cairo si chiedono però con molta ansia che cosa succederà nei prossimi giorni e dove l'avanzata dell'Asse si arresterà. Si cercano meno scuse, ridicole degli scorsi giorni, e si confessa apertamente che è evidente che le colonne dell'Asse sono molto più forti di quello che si credeva in principio e che è tratta di un colpo grave e nessuno se lo nasconde. Malta preoccupazione suscita la notizia che le colonne italo-tedesche opererebbero anche nel deserto, a sud del Gebel e intorno a El Mechili e con tentativo di aggiramento. Un commentatore americano, invece, spiega la rapidità del ripiegamento inglese col desiderio di Auchinleck di fare il vuoto dietro le proprie spalle per preparare una linea di resistenza al confine dell'Egitto. In realtà, però, questo vuoto non esiste: le truppe italiane e tedesche tengono sempre agganciato l'avversario e gli indifferenziati gravi perdite.

gran parte utilizzabile immediatamente sul campo di battaglia per proseguimento delle operazioni; grave mutilazione della linea di schieramento britannico; creazione di presupposti strategici e tattici a noi molto favorevoli. Se si tiene conto che tutto ciò è stato realizzato proprio quando il nemico ci dava per spacciati, appare subito evidente che la partita in Africa settentrionale è tutt'altro che chiusa e che Churchill avrà ancora da fare alla Camera dei Comuni.

Per ora ci basta sapere che il deserto si è improvvisamente popolato di Ingei vitali e che queste Ingei sono nostre.

Bruno Montanari

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est. Il nemico continua a ripiegare lasciando nelle nostre mani forti aliquote di prigionieri ed ingenti quantitativi di materiale.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est. Il nemico continua a ripiegare lasciando nelle nostre mani forti aliquote di prigionieri ed ingenti quantitativi di materiale.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Circa seicento chilometri di avanzata in quattordici giorni

Berlino, 5 febbraio

L'agenzia ufficiale germanica pubblica questa sera che dal 21 gennaio, cioè in soli 14 giorni le truppe britanniche con quelle di colore al loro servizio hanno dovuto, sotto l'incalzare delle forze italo-germaniche, retrocedere per circa seicento chilometri lungo la via Balbia, verso est.

Da Derna corre la strada costiera che scende in audaci serpentine verso Tobruk. Su questo tratto ieri gli apparecchi germanici hanno bombardato efficacemente colonne nemiche in fuga. Parecchi autocarri sono stati distrutti.

Le forze terrestri dell'Asse stanno inoltre proseguendo vigorosamente l'inseguimento del britannico. Reparti corazzati italo-tedeschi hanno sorpreso i giorni scorsi ad est di Barce un reparto delle retrovie britanniche che dopo un breve scontro veniva catturato. Il capitano inglese comandante il reparto, dioltrata di essere stato mandato alla ricerca delle truppe britanniche disperse durante la ritirata. Siccome dopo aver percorso rosti tratti di territorio non aveva trovato nessun soldato disperso, doveva ritenere che le perdite subite erano molto più gravi di quelle supposte dal suo comandante.

Il capitano inglese prigioniero ha dichiarato di potere affermare che la battaglia di Barce è stata completamente annientata.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

Il nemico abbandona molti prigionieri e materiale

ZONA DI OPERAZIONI, 5 febbraio

Colonne celeri dell'Asse, dopo aver aggredito e spossato Derna, proseguono l'avanzata verso Est.

LA GUERRA CONTRO IL TRAFFICO NEMICO

Altre sei navi affondate lungo la costa nordamericana

Attacco a un convoglio britannico al largo di Sollum: varie unità silurate - Il porto della Valletta tempestata di bombe

Berlino, 5 febbraio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Numerosi tentativi di attacco del nemico che ha subito gravissime perdite. Contrattacchi tedeschi hanno fruttato successi locali. Nel settore centrale del fronte continuo i tentativi di attacco del nemico sono stati accerchiati e distrutti.

Formazioni dell'Arma aerea hanno compiuto fruttuosi attacchi contro concentramenti di truppe, colonne in marcia e campi di aviazione del nemico.

Dinnanzi alla costa orientale dell'America settentrionale sottomarini tedeschi hanno affondato sei navi mercantili nemiche per complessive 47 mila tonnellate, fra le quali una nave, recante a bordo un carico di minerali, di 15 mila tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale è continuato l'inseguimento del nemico verso oriente oltre Derna. Aerei da combattimento hanno disperso colonne britanniche ad occidente di Tobruk ed hanno bombardato le retrovie del nemico.

Secondo le notizie fin qui pervenute, nei combattimenti in Cirenaica, in gennaio, sono stati catturati o distrutti 370 carri armati e 192 cannoni.

Dinnanzi a Sollum sottomarini

LA GUERRA CONTRO IL TRAFFICO NEMICO

Altre sei navi affondate lungo la costa nordamericana

Attacco a un convoglio britannico al largo di Sollum: varie unità silurate - Il porto della Valletta tempestata di bombe

Berlino, 5 febbraio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Numerosi tentativi di attacco del nemico che ha subito gravissime perdite. Contrattacchi tedeschi hanno fruttato successi locali. Nel settore centrale del fronte continuo i tentativi di attacco del nemico sono stati accerchiati e distrutti.

Formazioni dell'Arma aerea hanno compiuto fruttuosi attacchi contro concentramenti di truppe, colonne in marcia e campi di aviazione del nemico.

Dinnanzi alla costa orientale dell'America settentrionale sottomarini tedeschi hanno affondato sei navi mercantili nemiche per complessive 47 mila tonnellate, fra le quali una nave, recante a bordo un carico di minerali, di 15 mila tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale è continuato l'inseguimento del nemico verso oriente oltre Derna. Aerei da combattimento hanno disperso colonne britanniche ad occidente di Tobruk ed hanno bombardato le retrovie del nemico.

Secondo le notizie fin qui pervenute, nei combattimenti in Cirenaica, in gennaio, sono stati catturati o distrutti 370 carri armati e 192 cannoni.

Dinnanzi a Sollum sottomarini

LA GUERRA CONTRO IL TRAFFICO NEMICO

Altre sei navi affondate lungo la costa nordamericana

Attacco a un convoglio britannico al largo di Sollum: varie unità silurate - Il porto della Valletta tempestata di bombe

Berlino, 5 febbraio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Numerosi tentativi di attacco del nemico che ha subito gravissime perdite. Contrattacchi tedeschi hanno fruttato successi locali. Nel settore centrale del fronte continuo i tentativi di attacco del nemico sono stati accerchiati e distrutti.

Formazioni dell'Arma aerea hanno compiuto fruttuosi attacchi contro concentramenti di truppe, colonne in marcia e campi di aviazione del nemico.

Dinnanzi alla costa orientale dell'America settentrionale sottomarini tedeschi hanno affondato sei navi mercantili nemiche per complessive 47 mila tonnellate, fra le quali una nave, recante a bordo un carico di minerali, di 15 mila tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale è continuato l'inseguimento del nemico verso oriente oltre Derna. Aerei da combattimento hanno disperso colonne britanniche ad occidente di Tobruk ed hanno bombardato le retrovie del nemico.

Secondo le notizie fin qui pervenute, nei combattimenti in Cirenaica, in gennaio, sono stati catturati o distrutti 370 carri armati e 192 cannoni.

Dinnanzi a Sollum sottomarini

LA GUERRA CONTRO IL TRAFFICO NEMICO

Altre sei navi affondate lungo la costa nordamericana

Attacco a un convoglio britannico al largo di Sollum: varie unità silurate - Il porto della Valletta tempestata di bombe

Berlino, 5 febbraio

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Numerosi tentativi di attacco del nemico che ha subito gravissime perdite. Contrattacchi tedeschi hanno fruttato successi locali. Nel settore centrale del fronte continuo i tentativi di attacco del nemico sono stati accerchiati e distrutti.

Formazioni dell'Arma aerea hanno compiuto fruttuosi attacchi contro concentramenti di truppe, colonne in marcia e campi di aviazione del nemico.

Dinnanzi alla costa orientale dell'America settentrionale sottomarini tedeschi hanno affondato sei navi mercantili nemiche per complessive 47 mila tonnellate, fra le quali una nave, recante a bordo un carico di minerali, di 15 mila tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale è continuato l'inseguimento del nemico verso oriente oltre Derna. Aerei da combattimento hanno disperso colonne britanniche ad occidente di Tobruk ed hanno bombardato le retrovie del nemico.

Secondo le notizie fin qui pervenute, nei combattimenti in Cirenaica, in gennaio, sono stati catturati o distrutti 370 carri armati e 192 cannoni.

Dinnanzi a Sollum sottomarini



Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi. Unicamente al Duce, il Reichsmarschall ha poi visitato alcuni impianti della R. Aeronautica. Il Reichsmarschall, che durante il suo soggiorno nell'Urbe, ha visitato i più insigni monumenti, manifestando la sua viva ammirazione, si è anche recato allo studio dell'Accademia Brancaccio, ove ha lungamente esaminato i progetti per la nuova Roma Imperiale.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi. Unicamente al Duce, il Reichsmarschall ha poi visitato alcuni impianti della R. Aeronautica. Il Reichsmarschall, che durante il suo soggiorno nell'Urbe, ha visitato i più insigni monumenti, manifestando la sua viva ammirazione, si è anche recato allo studio dell'Accademia Brancaccio, ove ha lungamente esaminato i progetti per la nuova Roma Imperiale.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi. Unicamente al Duce, il Reichsmarschall ha poi visitato alcuni impianti della R. Aeronautica. Il Reichsmarschall, che durante il suo soggiorno nell'Urbe, ha visitato i più insigni monumenti, manifestando la sua viva ammirazione, si è anche recato allo studio dell'Accademia Brancaccio, ove ha lungamente esaminato i progetti per la nuova Roma Imperiale.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi. Unicamente al Duce, il Reichsmarschall ha poi visitato alcuni impianti della R. Aeronautica. Il Reichsmarschall, che durante il suo soggiorno nell'Urbe, ha visitato i più insigni monumenti, manifestando la sua viva ammirazione, si è anche recato allo studio dell'Accademia Brancaccio, ove ha lungamente esaminato i progetti per la nuova Roma Imperiale.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

Un colloquio del Maresciallo con il sottosegretario Fougier

La partenza dell'ospite da Roma - Una sosta a Firenze

ROMA, 5 febbraio

Il Reichsmarschall Goering ha visitato ieri il Sottosegretario di Stato alla R. Aeronautica Eccellenza Fougier, col quale ha esaminato le questioni interessanti le Aviazioni dei due Paesi.

Il Duce e Goering visitano impianti dell'Aeronautica

IL NEMICO RIPIEGA SU TOBRUK

TAPPE DI VITTORIA SULLA VIA BALBIA

Incalzante inseguimento nella regione di Ain el-Gazala

Numerosi velivoli inglesi distrutti o danneggiati al suolo. Riuscito attacco ad un convoglio: un piroscalo silurato

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 6 febbraio il seguente Bollettino N. 615:

Nella Cirenaica orientale i reparti che inseguono il nemico procedono, occupata Timi, verso la regione di Ain el-Gazala.

Il numero degli autocarri britannici catturati o distrutti fino al 31 gennaio è salito a 4220.

In una incursione su di un aerodromo avversario formazioni dell'Aviazione dell'Asse hanno distrutto al suolo alcuni apparecchi inglesi, danneggiandone gravemente molti altri; attrezzature logistiche sono state pure insistentemente battute.

Bombardieri italo-tedeschi hanno rinnovato efficaci azioni contro gli obiettivi di Malta, conseguendo visibili risultati. Nel cielo dell'isola la caccia germanica ha abbattuto in combattimento tre «Hurricane».

Una nostra pattuglia aerea assicura portandosi all'attacco di un convoglio nemico forte scortato al largo di Tobruk riusciva, nonostante la violenta reazione contraria, a colpire un piroscalo che si arrestava, con manifesti segni di incendio. I velivoli sono rientrati alla base con un morto e alcuni feriti a bordo.

Gli aereolibranti che hanno partecipato all'azione segnalata dal Bollettino odierno n. 615 erano condotti dai seguenti piloti: tenente Cesare Graziani, sergente maggiore Giovanni De Riso, tenente Giuseppe Cimichini e maresciallo Clemente Musati.

Una grande battaglia prevista e temuta dagli inglesi

(Nostro servizio particolare)

Berna, 6 febbraio

Le diverse informazioni di fonte inglese che sono pubblicate questa sera nella stampa svizzera anche attraverso le consuete relazioni ed il tentativo di attenuare la portata delle ammissioni che si è costretti a fare, mostrano chiaramente come in realtà Londra consideri la situazione in Africa Settentrionale.

Il corrispondente da Londra dell'«United Press» telegrafia: «La campagna ortomanna in Libia ha subito un contraccolpo che desta una certa inquietudine nei circoli militari londinesi. Nel corso della loro ritirata dalla frontiera egiziana fino alla Grande Sirte, i generali Bastico e Rommel hanno probabilmente avuto il mezzo di rafforzare le loro riserve e preparare nuovamente i loro piani».

«Si riconosce che gli italiani ed i tedeschi hanno attualmente l'iniziativa delle operazioni ed hanno scatenato un'offensiva per lo meno non vasta come quella dello scorso anno. Si dichiara non essere usate che le colonne italiane e tedesche riescano ancora una volta a portarsi fino alla regione di Sollum. Tuttavia un tale sviluppo della situazione non avrebbe una portata catastrofica per gli inglesi. Anche se le truppe dell'Impero fossero respinte fino alle posizioni di partenza da esse occupate nel dicembre dello scorso anno l'avanzata britannica verso la Grande Sirte avrebbe avuto ugualmente come risultato quello di allontanare, se non di averne eliminato, il pericolo che minacciava l'anno scorso Alessandria ed il Canale di Suez. I britannici si preparano a resistere nuovamente a Tobruk che diventerà fra poco un campo di battaglia importante come lo era stato in passato. Gli inglesi devono tentare di resistere fino a che il generale Auchinleck sia riuscito ad ottenere rinforzi di uomini e di mezzi blindati.

Per questo, l'incertezza è quanto mai grande a Londra relativamente all'esito della battaglia. Non si è perduta la speranza che le truppe dell'Impero riescano fra poco a ristabilire la situazione. Tuttavia, nel caso in cui le truppe britanniche non riuscissero a riorganizzarsi, non sarebbe da escludere che i britannici tentino di evitare l'accercamento».

Il Times constata che gli aerei e sommergibili che avrebbero dovuto bloccare il Mediterraneo ed impedire l'arrivo di rinforzi nell'Africa del Nord si sono mostrati impari al loro compito.

La medaglia d'argento al generale Kruevel

La croce di ferro tedesca al tenente colonnello Ravaloli e al maggiore Revetrio

Zona di operazioni, 6 febbraio

Il Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, generale Bastico, ha conferito e consegnato la medaglia d'argento al generale tedesco Kruevel, che si è particolarmente distinto nel comando di forze corazzate germaniche durante la battaglia della Libia, ancora in corso.

Durante la stessa cerimonia, il generale Rommel, in nome del Führer, ha consegnato al tenente colonnello Ravaloli e al maggiore Revetrio, capi di importanti uffici del Comando superiore delle Forze Armate in Africa Settentrionale, la croce di ferro tedesca per il contributo da essi apportato alle recenti operazioni belliche della Libia.

La situazione

La situazione politica in Egitto segue uno sviluppo molto sfavorevole per gli inglesi, i quali non sono riusciti a impedire la formazione del Governo presieduto dal capo del Partito wafdisti, Nahas Pascia, ma non hanno neanche potuto indurre i rappresentanti di altri Partiti, meno riciccati e antinglesi, a non partecipare a questo Governo. Sicché oggi Nahas Pascia ha formato un Governo di concentrazione nazionale, ha sciolto il Parlamento e ha indetto le nuove elezioni. Poiché al nuovo Governo partecipano tutti i Partiti egiziani, escluso il gruppetto di personaggi equivoci infedeli alle sterline di sir Miles Lampson, il Parlamento che scadrà dalle nuove elezioni non potrà che essere di netta tendenza nazionalista.

Questo sviluppo della politica interna egiziana, mentre le Forze dell'Asse si avvicinano nuovamente alla frontiera della Marmarica, ha soprattutto il valore di un simbolo, poiché dimostra quanto è caduto il prestigio dell'Inghilterra, se il paese può condurre così palesemente una politica diretta contro di essa.

«Dobbiamo prepararci ad ulteriori rovesci degli inglesi in Libia», scrive il «Baltimore Sun», che, come tutta la stampa americana, non ha imparato ancora la sottile arte della menzogna propria della propaganda inglese. Ciò che preoccupa lo stesso giornale, ed altri che gli fanno eco, non è tanto il fatto che gli italiani e i tedeschi si avvicinano nuovamente a Tobruk, sicché tutto è da rifare un'altra volta in Cirenaica, ma un'altra considerazione, e cioè che le truppe dell'Asse possono minacciare l'Egitto e il Canale di Suez, mentre i giapponesi, con la doppia spinta su Singapore e su Rangoon si avvicinano all'Oceano Indiano.

«Queste due minacce, dell'Asse in Suez e del Giappone sull'Oceano Indiano, sono veramente in grado di mettere in imbarazzo la condotta della guerra da parte dell'Inghilterra» degli Stati Uniti.

Fuori delle fantasie strategiche della stampa americana, c'è solo da notare non solo che le nostre truppe e quelle dei nostri alleati si avvicinano a Tobruk, ma che questa marcia in avanti, a tempo di primavera, avviene con una continua perdita, da parte del nemico, di uomini e di materiali.

I giapponesi segnano nuove vittorie: la doppia avanzata su Rangoon, sia direttamente dalla frontiera thailandese, sia dalle posizioni conquistate a nord di Moulmein; la battaglia navale nelle acque di Giava; l'occupazione dell'occupazione di Borneo, che viene annunciata dagli stessi inglesi; un formidabile bombardamento di Rangoon, del pari annunciato dagli inglesi come un forte colpo infero alle difese della città birmana. La propaganda anglo-sassone incocchia a creare i soliti alibi: la rapida avanzata giapponese in Birmania viene spiegata col fatto che in quel settore le truppe inglesi sono molto scarse. «Quindi i giorni fa si spiegavano le sconfitte subite in Malesia, col fatto che Wavell aveva dovuto concentrare molte truppe in Birmania per la difesa dell'India».

Il corso di due settimane sono avanzate circa 350 miglia, conquistando importanti aeroporti, catturando notevole quantità di approvvigionamenti e ricucopando infine la parte più fertile della Cirenaica. Viene criticato il fatto che importanti depositi di materiale, specialmente carburante, siano stati accumulati nelle posizioni avanzate senza una protezione sufficiente. Il corrispondente si occupa quindi dell'eventuale ripercussione politica dell'avanzata italo-tedesca in Libia.

Il corrispondente «dal Cairo dell'«Exchange Telegraph» telegrafia a sua volta che le armate blindate italiane e tedesche hanno ricevuto nuovi rinforzi e che esse sono ora a circa 60 chilometri da Tobruk. Le truppe inglesi si ritirano su posizioni più ad est. Si crede che Tobruk sarà quanto prima teatro di una nuova gigantesca battaglia.

COLPO MORTALE ALLA FLOTTA DELL'INSULINDIA

Aerei nipponici affondano due incrociatori olandesi ed uno nordamericano

Continua intensissimo il bombardamento di Singapore Rangoon e Port Moresby sotto il maglio dell'aviazione

Gli incrociatori «Java» e «Marblehead» alla cui classe appartenevano le unità affondate.

Tutta la zona dei moli è avvolta da una densa nebbia di fumo.

Gli inglesi hanno oggi annunciato con grandissimo clamore che nuove formazioni di truppe sono entrate in linea per la difesa di Singapore. Si tratterebbe di cinesi residenti nell'isola, inghiottiti da alcuni ufficiali arrivati da Cing King e posti sotto il comando del colonnello inglese Dalley.

«Nel naufragio della nuova formazione che si suppone consista di qualche centinaio di uomini appena, sono alcuni gruppi di commercianti e impiegati cinesi delle grandi case di commercio di Singapore, contadini già addetti alle piantagioni di gomma e minatori tratti dalle loro miniere di stagno».

Non vi sarà bisogno di aggiungere che tutti costoro sono stati annuolati con la forza e sotto la minaccia di gravi punizioni che avrebbero finito alla fine in capitale e che molti di questi sventurati sono stati trascinati dalle truppe inglesi durante la loro fuga dalla Malesia.

Non vi è dubbio che gli inglesi li destineranno al totale sacrificio al primo scontro che dovranno sostenere e così termineranno «piduamente» la triste avventura degli ultimi mercantili assediati dall'Inghilterra.

Il fuoco delle artiglierie nipponiche si è intensificato durante la notte, aumentando sempre d'intensità, come incessantemente sono continuati gli attacchi aerei.

La situazione dei difensori è del resto ancora peggiorata nelle ultime 24 ore poiché la supremazia aerea nipponica è schiacciante al punto che l'aviazione inglese è stata costretta a rinunciare alla lotta riprendendo la base principale di rifornimento dell'isola di Giava con la speranza di sfuggire per qualche settimana ancora all'inevitabile distruzione.

«Nel secondo attacco aereo nipponico, a Surabaya sono andati perduti tre apparecchi degli alleati. I giapponesi hanno lanciato le loro bombe specialmente sugli impianti portuali e su altri edifici navali dove sono stati causati danni».

Da Melbourne si annuncia che grossi aerei nipponici hanno nuovamente attaccato Port Moresby ed altre località sulla costa della Nuova Guinea, lanciando bombe di grosso calibro e mitragliando le truppe nemiche.



Il generale Galvi di Berlino, decorato dal Führer della Croce di ferro di prima classe, in zona di operazioni in Africa Settentrionale (R. G. Luce)

IL RISVEGLIO DEL NAZIONALISMO EGIZIANO

Nahas assume il potere e scioglie il Parlamento

Il nuovo Primo Ministro intima all'ambasciatore che non tollererà ingerenze nella vita interna del paese

Ankara, 6 febbraio

Nahas Pascia è riuscito a costituire il nuovo Gabinetto egiziano. Il capo del Wafd è così al Governo.

Convocati i giornalisti ha dichiarato loro che scioglierà la Camera e indurrà nuove elezioni. In occasione della sua nomina a Primo Ministro, Nahas Pascia ha inviato una lettera all'Ambasciatore di Gran Bretagna Miles Lampson, in cui ha dichiarato che la base sulla quale aveva accettato di costituire il nuovo Gabinetto era che ne il trattato anglo-egiziano, né la qualità di Stato sovrano e indipendente dell'Egitto potevano permettere alla Gran Bretagna di ingerirsi nelle questioni interne dell'Egitto.

«E Faruk aveva dato ieri l'incarico a Nahas. Secondo informazioni della radio americana, dall'inizio della crisi non passava giorno senza che si svolgesse un lungo colloquio al Cairo tra Re Faruk e l'Alo Commissario britannico per l'Egitto a proposito della crisi ministeriale e dell'ancor più grave crisi di approvvigionamenti che incombe sull'Egitto. Il Re è anche assai offeso per il tono poco rispettoso adottato nei suoi riguardi dalla stampa popolare britannica, che ha pubblicato informazioni dal

Cairo sotto titoli come «Faruk continua a strillare» oppure «Faruk in baruffa coi suoi ministri» e simili.

Il re, come si vede, ha risposto all'invadenza inglese con una scelta che non mancherebbe di provocare a Londra il più grave imbarazzo. Nei circoli wafdisti del Cairo si afferma che la politica estera del nuovo Governo sarà certamente conforme ai desideri del popolo, e sono stati proclamati dal Wafd negli ultimi tempi.

A tarda ora viene comunicata dal Cairo la formazione del Gabinetto egiziano, che risulta così composto: Presidenza, Interni ed Esteri: Mustafa Nahas Pascia; Finanze e Approvvigionamenti: Makram Abdi Pascia; Istruzione Pubblica: Ahmad Negib El-Kilali Bey; Comunicazione: Ali Arah Pascia; Lavori Pubblici: Osman Moharram Bey; Awqaf (Fondazioni Pie): Ali Hussein Pascia.

La ferma politica di Re Faruk

Sotha, 6 febbraio

La situazione egiziana è sempre al primo piano nella stampa di Istanbul e continua ad interessare vivamente l'opinione pubblica turca. L'«Iktisad» che dedica un articolo all'argomento, dice fra l'altro: «In un momento come questo, mentre gli eserciti dell'Asse balzano rapidamente verso il confine italo-egiziano, l'Egitto, che è un paese di grande importanza strategica, non potrebbe tollerare la presenza al Cairo di un Governo sul quale non possa riporre una piena fiducia. Ora tutti sanno che Nahas Pascia, il quale è stato firmatario del trattato del 1936 non è un amico dell'Inghilterra ed il suo avvento al potere potrebbe creare una situazione simile a quella dell'Iraq nella scorsa primavera. Ora l'importanza dell'Egitto per l'Inghilterra è ancora maggiore dell'importanza dell'Iraq. D'altra parte il Re Faruk è rimasto dell'idea di creare un governo che sia tale da ispirare fiducia a lui e non alle Gerarchie. Venisse come sarà, risulta questa crisi la cui importanza — conclude il giornale — supera di molto quella di una ordinaria crisi ministeriale».

Le dichiarazioni poi di Nahas Pascia, che i giornali turchi hanno pubblicato con grande rilievo, danno l'impressione che gli inglesi con tutta probabilità avranno nuove sorprese e nuove noie. Egli ha detto infatti fra l'altro: «Il Parlamento sarà sciolto e si procederà a nuove elezioni. Non mi occuperò con sistemi dittatoriali, ma con la collaborazione di un parlamento liberamente eletto».

Il deputato e giornalista Gialal Bey di cui sono conosciuti i sentimenti verso l'Inghilterra, si preoccupa delle ripercussioni prodotte in Turchia dalle notizie di Eden a Mosca. In un articolo di oggi sul «Yeni Sabah» si spiega, con i termini di un'organizzazione di dimostrazione che le voci sugli stretti, secondo lui inventate di sana pianta, non avrebbero esercitato nessuna impressione sull'opinione pubblica turca. Gli ambienti turchi più obiettivi e sereni che, anche nei momenti in cui la propaganda britannica sembra avere il sopravvento sul buon senso ed il naturale equilibrio di giudizio, non si lasciano troppo commuovere dai disegni arditi degli anglo-sassoni, fanno osservare che sarebbe ridicolo sperare di avere un articolo e ad ogni modo di un giornale di gran lunga meno capzioso e effettivamente che i querelanti degli stretti non è stata oggetto di discussioni tra i ministri inglesi e i russi.

Il Gialal Yalcin — osservano gli stessi ambienti — sui dimostrate che la politica turca non ha subito nessun cambiamento durante i tre ultimi anni, ed in questo egli ha perfettamente ragione; ma la sua opinione è infondata, e l'Inghilterra con l'Inghilterra all'annunciazione della Germania rivela il suo vivo imbarazzo che è l'imbarazzo di tutti gli antichi sfigati della Gran Bretagna.

L'altro riceve da Ankara che l'opinione pubblica turca si trova fortemente impressionata dai continui e crescenti rovesci militari degli anglosassoni.

Luigi Saporito

Il Duce presiede oggi il Consiglio dei Ministri

Roma, 6 febbraio

Il Duce presiede a Palazzo Venezia, conformemente a quanto fu deciso nel Consiglio dei Ministri, al cui ordine del giorno figurano numerosi importanti argomenti.

Nel pomeriggio a Palazzo Venezia, presiede il Direttorio Nazionale del Partito, il Duce terrà rapporto ai Federali di Firenze, Livorno, Pisa, Apuania, Siena, Arezzo, Grosseto, Lucca, Pistoia, Perugia, Grosseto, Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata e Ascoli Piceno.

Quando l'Iran fu costretto a subire la stessa sorte dell'Iraq, Kailani si rifugiò in territorio dell'Asse, compiendo una scelta che indicò agli arabi da quale parte potrà arrivare il loro aiuto. Il popolo italiano, che combatte contro il comune nemico con tutta la determinazione e la potenza della sua arma, è lieto di dare il più caloroso benvenuto al suo alleato e ammirati campioni dei Paesi arabi, in attesa di dare loro una prova più concreta e di più vasta portata, politica della sua benevolenza nei confronti delle popolazioni del Medio Oriente.

Il comunicato di Tokio

TOKIO, 6 febbraio

Il Quartiere Generale informa che l'aviazione nipponica, avvisata una squadra navale nemica ad una cinquantina di chilometri a sud dell'isola di Kangean sulla costa nord-orientale dell'isola di Giava ha colato a picco due incrociatori olandesi del tipo «Javas» di 6670 tonnellate e ne ha danneggiato gravemente un altro di 6450 tonnellate.

Anche un incrociatore nordamericano del tipo «Marblehead» di 7950 tonnellate, più un altro piroscalo di 5 mila tonnellate, sono stati affondati.

In tale battaglia aerea navale la flotta delle Indie olandesi è stata quasi completamente distrutta.

Samarinda nel Borneo occupata dai giapponesi

Berna, 6 febbraio

Rapporti degni di fede dalle Indie olandesi indicano che la città di Samarinda (Borneo orientale) è ora completamente occupata dai giapponesi.

Caccia nipponica hanno effettuato voli di ricognizione sopra diverse località di Giava.

Vice



LE LIMITAZIONI SUL CONSUMO DELL'ENERGIA Ridurre il candelaggio delle lampade e vigilare tutti gli strumenti elettrici

Il 70 per cento degli utenti utilizza meno di diciotto chilovattora al mese. Paga, cioè, meno di quaranta lire mensili. Ma tutti devono fare la massima economia

Con un decreto di prossima emanazione si stabilisce — come è noto — che gli utenti di energia elettrica, per usi di illuminazione e domestici, debbono contenere il consumo entro l'80 per cento di quello effettuato nel mese di dicembre scorso. Ciò a partire dal febbraio corrente e fino a tutto aprile. La limitazione, peraltro, non si applica a coloro che non consumano più di 18 chilovattora mensili.

La scelta del mese di dicembre, come base per la limitazione del consumo, torna notevolmente a vantaggio degli utenti. Tenendo conto che è uno dei mesi più lunghi dell'anno, e che in esso l'energia elettrica è maggiormente utilizzata, in confronto di altri periodi, perché le ore notturne sono maggiori, si comprende come si sia voluto, nei limiti delle possibilità, venire incontro alle esigenze della popolazione. Le necessità di economizzare sono indiscutibili: stante la scarsità delle precipitazioni, in quest'anno particolarmente sensibile, la produzione di energia elettrica ha subito una diminuzione che è necessario limitare il consumo per andare incontro soprattutto alle esigenze della industria, con particolare riguardo a quelle addette alle fabbricazioni di guerra.

Da informazioni che abbiamo assunte risulta che il 70 per cento degli utenti consuma meno di diciotto chilovattora mensili. Poiché pochi sono coloro che conoscono con esattezza il consumo dell'energia che mensilmente utilizzano, mentre tutti sanno ciò che mese per mese pagano, spiegheremo che coloro, la cui bolletta non sorpassa le 40 lire mensili, non sono soggetti all'obbligo di riduzione del 20 per cento dell'energia. Non per questo, però, essi debbono ritenersi esclusi dagli obblighi di una vigilata economia, che è necessaria in questo momento.

Pur essendo i 18 chilovattora un massimo dalla maggioranza non raggiunto, è pur sempre necessario che tutti i consumatori di energia elettrica tendano a diminuire la quantità di essa di ora in ora, e che, in via di massima, non è eccessivamente difficile. Prima cosa da farsi è diminuire il candelaggio delle lampade, riducendolo allo stretto necessario. Colori che hanno lampadari non accendano tutte le lampadine: non è tempo di sfarzo, ma di economia e di restrizioni. Vigilino con ogni attenzione gli scaldabagni che sono i maggiori consumatori di energia: non li lascino distratamente vuoti, ricordando di farli funzionare soltanto per quanto basta. Così pure gli aspirapolvere, i ferri da stiro, le cucine elettriche e

in modo particolare le stufe che, a bene ricordare, non possono essere usate che dagli utenti che ne hanno regolare autorizzazione per contratto, mentre sono in tutti i modi vietate ai negozi e alle officine. In sostanza le stufe elettriche devono essere lasciate spente: e si cerchi di procedere alla meglio, in altro modo.

Poiché siamo già al 7 febbraio, e il controllo sul consumo comincia dal giorno uno, se qualcuno avesse in questo tempo ecceduto sarà bene che da ora in poi vigili per non superare il massimo consentito. Intanto andiamo verso la buona stagione e le ore in cui è necessario tenere le lampade accese calano sensibilmente. Anche ciò sarà in certo modo di aiuto agli utenti.

Sappiamo tutti che coloro che trasgrediranno alle norme del decreto saranno soggetti alle penalità fissate dall'apposita legge. Concludendo: una saggia economia sul consumo dell'energia elettrica porta beneficio alle industrie nazionali oggi occupate a creare le armi e gli ordigni per la vittoria. I cittadini sanno qual è il loro dovere.

Il sergente Mazzolini ci narra la sua avventura africana

I giornali hanno narrato le fasi di un'avventura che si è svolta fra tre cacciatori ufficiali e da due uomini di truppa, scoppiata dalla zona dell'altaya per sfuggire alla cattura degli inglesi: fuga drammatica, che si è conclusa con il felice ritorno dei nostri fra le linee italiane della Cirenaica. Era il fuggitivo trovavasi presso il bolognese Giuseppe Mazzolini, abitante in via Bengasi 20, sergente, più volte decorato al valore militare.

Egli ci ha riferito, ieri sera, i particolari dell'evacuazione collettiva, ricordando come il 18 dicembre (vedendo prossima la cattura del perloco presidio italiano, che leoninamente resisteva ai reiterati furibondi attacchi degli inglesi) assieme al sottotenente Umberto Barnato, al sottotenente Giuseppe Giordani, al sottotenente Concetto Pisci e al capitano maggiore Giuseppe Malizia, riuscì a fuggire a bordo della vettura del sottotenente Barnato, sulla quale erano state caricate modestissime riserve di viveri: carne in scatola, un po' di galletta, una magra riserva di acqua. Appena la vettura è stata scorta una vera pioggia di bombe inglesi l'ha resa inutilizzabile, ma l'audace manipolo riusciva ad impedire ai propri di farsi prigionieri di guerra. Il manipolo, fatto di quattro uomini, si era rifugiato in un campo minato. Finalmente i fuggitivi della nostra truppa sono stati liberati dopo aver percorso circa un migliaio di chilometri nel deserto africano, fra i nostri, ricevendo una meritissima promozione per merito di guerra dal Generale Baticchio ed una licenza premio di un mese. E' appunto la licenza di questo sergente Mazzolini è venuta a salutarci in redazione, mandandoci la sua complicata avventura.

Il Centro antipoliomielitico nella seconda fase del suo sviluppo

Un nuovo padiglione entrato in attività per la lotta contro l'insidiosa malattia che minaccia l'infanzia

La nobilissima iniziativa presa nel 1938 di provvedere alla previdenziale lotta, contro l'insidiosa malattia che minaccia soprattutto le fasce infantili, è stata sostenuta dal nome di poliomielite, e ora in pieno sviluppo a Bologna con la costruzione della nuova e capiente sede del Centro Antipoliomielitico — di cui abbiamo data notizia — sorto nel Policlinico S. Orsola e precisamente in un padiglione rinnovato radicalmente, comprendente in quella della Clinica pediatrica e Gossardelli.

Da alcuni giorni l'ex-pediglione «Zucchinchi», sopravevato di un piano e reso capace di ospitare un centinaio di letti, oltre ad un modernissimo strumento a ultrasuoni, scientifiche per il trattamento sanitario degli ammalati, sia di cura nel periodo acuto che per la rieducazione funzionale, ospita nel padiglione superiore una sessantina di ammalati, entrati in un confortevole asilo ricco di aria e luminosissimo e predisposto col saggi criteri che una Clinica Pediatrica, prof. Gaetano Silvini, ideata senza mediazioni e della nuova veramente bella sede.

Il Centro Antipoliomielitico bolognese, unico nel suo genere in Italia, è stato ormai tutto, su una grande sala, lo sviluppo delle importantissime provvidenze disposte dagli organi centrali della Sanità pubblica.

Il primo gruppo di malati occupa attualmente le camere di degenza poste al piano superiore, che dispone anche di un refettorio e di una scuola per i piccoli infermi e dei servizi indispensabili di carattere igienico curati in modo particolare. Gli ospiti nella nuova sede hanno già iniziato il trattamento per la rieducazione funzionale sotto l'amorosa guida del Direttore della Clinica Pediatrica, prof. Gaetano Silvini, ideatore del Centro bolognese, e dai suoi benemeriti collaboratori.

Stasera ultima di "Bohème,"

Domani «Otello» e prima di «La Vergine di Montenero»

Stasera, alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Bohème», con la partecipazione di tre giovani cantanti: il tenore Gino Frandelli (Rodolfo), il soprano Desto Frattura (Mimi) e Rossana Visconti (Musetta). Altri interpreti: Leo Piccoli, Franco Zaccarini, Vittorio Baldo, Maestro direttore e concertatore A. Narducci, Regista Frigieri.

La cena delle beffe

Oggi al SAVOIA Oggi L'E.A. presenta: RALPH BELLAMY GHESTER MORRIS AMI DVORACK

Le due burrasche giudiziarie di una signora piuttosto energica

La morte del Ten. Umberto Silvini

Consegne di decorazioni spagnole a legionari mutilati

La nomina di Gino Cucchetti ad addetto stampa presso la Prefettura

BORSA DI BOLOGNA 6 febbraio 1942-XX

TTT DI STATO AZIONI

ANNUNZI SANITARI Dr. D. Tassoni

Grand'Uff. Dott. Carletti cura delle DISFUNZIONI SESSUALI

CONTRORRHOIDE UNGUENTO-SUPPOSITE FATTORI PILLOLE SOLVENTI

VENDESI TRATTATIVA PRIVATA AUTORIZZATA MALPIGHI N. 2

TACCUINO DEL CRONISTA Lezioni e conversazioni

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Macedonia

LA RICONQUISTA DELLA CIRENAICA

AD AIN EL GAZALA E A GIALO

LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO

L'OFFENSIVA NEL PACIFICO SUD-OCCIDENTALE

L'avanzata verso Tobruk e Giava

L'aviazione italo-tedesca martella concentrazioni avversarie e le basi di Malta - Un sommergibile affondato, navi colpite

Altri tre incrociatori messi fuori combattimento nella battaglia aeronavale a nord-est di Giava - Un mare di fuoco a Singapore

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 7 febbraio il seguente Bollettino N. 616:

Elementi avanzati hanno ieri raggiunto Ain el-Gazala. Nel Sahara libico l'oasi di Gialo è stata riconquistata. Velivoli nostri e tedeschi hanno attaccato concentrazioni di automezzi avversari incendiandole e danneggiandone alcuni: un "Hurricane" è stato abbattuto in combattimento.

Sull'isola di Malta formazioni aeree italiane e germaniche hanno centrato, con numerose bombe di medio e massimo calibro, stabilimenti di produzione bellica, cantieri, basi navali: violenti incendi sono divampati. Navi da guerra risultano colpite. In scontri con la caccia di scorta, l'aviazione inglese ha perduto 4 apparecchi. Un nostro aeroplano non è rientrato.

Incursioni notturne su Tripoli e Bengasi hanno causato la morte di 8 indigeni e il ferimento di alcuni altri; segnalati danni non gravi. I nostri mezzi navali hanno affondato un grosso sommergibile nemico. Un nostro non è rientrato alla base.

LA FULMINEA CONTROMANOVRA

Sacrifici gloriosi ed eroico slancio di soldati

Preparata attraverso la collaborazione tra i generali Ettore Bastico, comandante superiore delle forze in Africa settentrionale ed Erwin Rommel, del Führer era promosso colonnello generale, la contromanovra dell'Asse iniziata la mattina del 21 gennaio è stata fulminea e impareggiabile.

Le truppe italiane e tedesche, personalmente condotte con sommo valore e perizia dal generale Rommel che già magnificamente le aveva guidate nella difficile fase del precedente ripiegamento, hanno ancora una volta dato la misura delle loro qualità.

Delle Divisioni italiane combattenti in Libia alcune hanno già avuto l'ambito premio della citazione nel bollettino del Comando supremo: premio, in verità, ben meritato da tutte le unità, poiché tutte hanno fatto del valore e del sacrificio la norma costante del proprio comportamento. In difesa, come in offensiva, esse, infatti, si sono prodigate oltre ogni limite assolvendo i più difficili compiti e adempiendo i più duri doveri con esemplare tenacia.

Mentre i carristi dell'Arteria e delle Divisioni corazzate tedesche ricorderanno a titolo di onore di avere sempre battuto le opposte formazioni difensive in una lunga serie di aspri combattimenti, i valorosi delle Divisioni "Treinta", "Trento", "Brescia", "Bologna", "Favara" e "Sabrta" hanno riaffermato le alte doti della fanteria italiana.

L'elevato grado di addestramento degli uomini è sempre frutto di lunga scuola e di assiduo allenamento; il sereno sprezzo del pericolo palesato dai preparati discende dall'esempio che anche personalmente questi autentici capi hanno dato. Fra questi assurgono al posto d'onore i gloriosi Caduti: generale von Prittwitz, Summermann, Neumann-Silkov e Borsarelli di Riffredo che i due popoli dell'Asse uniscono nel commosso ricordo e nel pensiero riconoscente; Polocauca di questi prodi - come pure quello dei loro camerati caduti sui diversi teatri della guerra - cements indissolubilmente l'amicizia italo-germanica riaffermando l'unità della causa e la comunanza del sacrificio.

Dopo i comandanti caduti nel superiore compimento del dovere devono essere citati all'ordine



del giorno i generali Zingales, Gamba, Navarini, Cruceol, Giada, Gloria, De Stefanis, Veith, Prazzoni, Soldarelli, von Vaerst, Ballotta, Azz, Boettcher, Franceschini, Gause, Gotti e Lombardi: in loro non è certo mai venuta meno - neppure durante le giornate più grigie - la fede nella riscossa. Senza questa fede, che tutte le facoltà esalta e tutte le speranze alimenta, il successo non avrebbe potuto essere conseguito in così breve volgere di tempo; e oggi, che la situazione è ristabilita a nostro favore e il disegno britannico di arrivare in pochi giorni alla frontiera tunisina è fallito, ai comandanti e ai loro uomini Italia e Germania devono guardare con commosso orgoglio e sicura fiducia.

La situazione

La battaglia della Cirenaica - che ormai si può chiamare nuovamente battaglia della Marmarica - si sviluppa in modo sempre più preoccupante per il nemico. Ancora due giorni fa la stampa inglese tentava di dare dei combattimenti un quadro del tutto errato, spiegando che le truppe inglesi sono schierate su un fronte di varie centinaia di chilometri, con l'ala destra sulla Balbia, fra Derna e Ain el-Gazala, e la sinistra ancora nei pressi di Mersa. Probabilmente Auchinleck si illuse realmente per qualche tempo di avere ancora qualche reparto fra il Gebel e il deserto del sud, ma ormai si sa che questi reparti sono ormai completamente perduti: o sono dispersi nel deserto, o sono stati fatti prigionieri. L'avanzata italo-tedesca non si è svolta, infatti, con una sola colonna lungo la litoranea, ma con un fascio di colonne che hanno spazzato tutto il terreno anche nel deserto a sud del Gebel.

Come risultato di questa manovra, si annuncia oggi l'occupazione di Gialo. L'oasi ha grande importanza, poiché si trova sulla strada carovaniera fra Giarabub e Agedabia; è collocata, quindi, in ottima posizione strategica sulla strada di accesso alla Sirte e si ricorderà che durante il primo periodo della battaglia della Marmarica, colonne rapide britanniche tentarono ripetutamente di arrivare per questa via allo sbocco della Balbia sulla Sirte. Ripetutamente il Comando inglese annunciò di aver conquistato posizioni sulla costa, fra Agedabia ed El Agheila; ma in realtà si trattò di semplici incursioni, alle quali il nostro Comando seppe sempre mettere fine. Gialo resistette fieramente agli attacchi del nemico fino alla metà di dicembre, quando la piccola guarnigione dovette cedere. Con l'occupazione dell'oasi, si toglie al nemico la possibilità di disturbare ancora le nostre retrovie sulla Sirte. Nel deserto gli inglesi non hanno più altra base occidentale di Giarabub.

Le vittorie dell'Asse in Libia e nel Mediterraneo hanno una larga ripercussione politica in tutti i Paesi del Mediterraneo o che gravitano sul Mediterraneo. L'assedio di Gibuti da parte degli inglesi è stato quasi abbandonato. Sul significato della no-

LO SCACCO DI AUCHINLEK

Critiche e apprensione della stampa anglo-americana

Roma, 7 febbraio. Il corrispondente da Londra di un giornale inglese scrive che le operazioni di Bastico e Rommel irritano - per non dire di più - l'opinione pubblica inglese, accusata che i generali dell'Asse non possono essere fermati. Dal canto suo il Daily Telegraph in una corrispondenza dal Cairo scrive: « Sarebbe vano pretendere che vi sia qualche motivo di complacimento per la nostra situazione in Cirenaica. L'avanzata nemica continua ininterrottamente. Si conoscono intanto i primi dettagli sulle circostanze che hanno accompagnato l'avanzata dell'Asse. Avendo già un'offensiva contro el-Agheila, il generale Ritchie aveva ammassato considerevoli depositi nella zona intorno ad Agedabia. Tali depositi vennero bruciati da esecutive truppe di copertura. Da ciò si può dedurre o che egli non aveva tenuto conto dell'aviazione da ricognizione nemica, o che immaginava che Bastico e Rommel non si sarebbero mossi dalla loro forte posizione di el-Agheila. Riconoscendo al di qua delle nostre linee di rifornimento, Bastico e Rommel hanno reso impossibile alle forze britanniche di concentrarsi ».

Nuovi successi dell'Asse ammessi dalla "Reuter"

Alessandria, 7 febbraio. Si ha dal Cairo che il bollettino diramato questa sera dal Gran Quartier generale britannico nel Medio Oriente trascura la continuazione dell'avanzata delle forze italo-germaniche in Cirenaica affermando che « nulla di notevole da segnalare vi è sul fronte libico ». La Reuter dal canto suo, pure riconoscendo che le forze dell'Asse hanno ottenuto altri successi, tenta di attribuire lo scacco britannico alle condizioni atmosferiche e a cause di forza maggiore. Apparecchi dell'Asse hanno violentemente bombardato attendamenti e automezzi presso Tobruk. L'azione dei bombardieri è stata agevolata da una chiara notte lunare, così sono stati constatati numerosi incendi.

FIEREZZA DEL POPOLO CHE PARTECIPA ALLA GUERRA

Il Sovrano in Calabria e Puglia

Imponenti e fervide manifestazioni testimoniano al Re Imperatore la fede nella vittoria - La visita agli equipaggi della base di Taranto

Roma, 7 febbraio

La Maestà del Re e Imperatore riprendendo il viaggio nelle regioni che partecipano direttamente alla guerra del Mediterraneo, ha visitato in questi ultimi giorni la Calabria e la Puglia. Le manifestazioni che accolgono recentemente il Sovrano in Sicilia si sono ripetute sempre vivide di amore e di entusiasmo.

Castrovinciari ha avuto il privilegio di accogliere per prima il Re e la Regina quando in primavera sono fra la Dinastia e il popolo. Il Sovrano è giunto nella mattinata del 1° febbraio mentre la città era tutta una gioia di bandiere per l'anniversario della fondazione della Milizia. La popolazione all'annuncio dell'arrivo del Re Vittorioso si è riversata unanime nelle strade e il benvenuto che il Sovrano ha ricevuto è stato di una suggestiva impetuosità e delle più ardenti espressioni.

Ricevuto dalle autorità provinciali la Maestà del Re e Imperatore ha attraversato in automobile le due città compilate dalla folla protesa in un'attesa ed appassionata acclamazione. Dopo aver risposto all'ardente saluto del popolo il Sovrano ha passato in rassegna le rappresentanze delle Forze Armate ed ha quindi proseguito per i fertili centri della regione: Caserta, Avellino e Terra di Lavoro, dove il Sovrano si è potuto trattenere solo qualche attimo hanno improvvisate manifestazioni calorose.

Veramente grandioso è stato il saluto di Cosenza. Tutte le rappresentanze erano schierate, tutto il popolo era accorso al passaggio del Sovrano. Anche qui il Re e Imperatore ha sentito il palpito profondo di una fede e di una volontà di acciò. Passando fra acclamazioni e saluti di benvenuto, la Maestà del Sovrano ha concluso la visita ricevendo gli onori dai reparti delle Forze Armate. Proseguendo velocemente il suo viaggio il Re e Imperatore ha superato Rossano, Corigliano, Soveria Mannella, Tricarico, ovunque tutto corso di indimenticabili attestazioni di cortesia nella vittoria.

Fronte del Pacifico, 7 febbraio

Giunge notizia che i giapponesi hanno occupato il gruppo delle Pomarangi, isole petrolifere che sorgono alla foce del fiume Cotal (o Kotei) e dirimpetto alla città di Samarinda.

Le occupazioni delle isole è avvenuta senza resistenza da parte del prestatario olandese. Le isole danno una discreta produzione annuale di petrolio.

Il gruppo è stato occupato da reparti della colonna che, discesa da Balikpapan, poche ore prima si era impadronita di Samarinda dopo breve combattimento con la guarnigione olandese. Samarinda con una popolazione di circa 20.000 abitanti, si trova sul delta del fiume Cotal, in ordine di importanza commerciale. Nel 1940 ebbe un movimento di quasi un milione di tonnellate di merci rappresentate in massima parte da riso e petrolio grezzo.

Una memorabile lezione

Le proporzioni della vittoria giapponese nella battaglia aeronavale condotta nelle acque di Giava sono ulteriormente aumentate in seguito alle precisazioni che si sono ricevute circa le perdite subite dalla Flotta americana e da quella della India Olandese. È stato infatti comunicato oggi ufficialmente da Tokio che gli incrociatori nordamericani e olandesi che in un primo tempo erano stati indicati come semplicemente danneggiati, hanno invece subito, a quanto ora è risultato, danni irreparabili. È stato inoltre aggiunto che anche l'incrociatore olandese Tromp è stato gravemente danneggiato. Come ciò non bastasse a completare la serie dei successi nipponici nella guerra navale è stata oggi pubblicata la notizia che dall'inizio della guerra le forze navali ed aeree nipponiche hanno causato la distruzione di ben 29 sommergibili nemici e di 52 navi mercantili per complessive 230.000 tonnellate di stazza. Il durissimo colpo così inflitto aggrava in modo disperato la situazione di crisi delle comunicazioni marittime tra i diversi settori del gran-

Cinquanta incendi

Nella giornata di ieri bombardieri dell'esercito giapponese hanno effettuato una incursione aerea a grande distanza, attaccando l'aeroporto di Murok, alla estremità occidentale dell'isola Banka al largo della costa orientale di Sumatra.

Da un'altra base giapponese della Malesia si apprende che 29 aeroplani nemici sono stati abbattuti o distrutti al suolo nella giornata di ieri durante una incursione dei bombardieri giapponesi contro la base aerea di Palembang, nell'isola di Sumatra a circa 500 chilometri a sud-est di Singapore.

Per quattro degli aeroplani nemici non è confermato l'abbattimento. Gli aerei britannici distrutti nel corso dei combattimenti aerei comprendono fra l'altro otto Hurricanes e quattro Blenheims. Con ciò - è stato oggi comuni-

cato ufficialmente a Tokio - si può contare su un pratico annientamento delle forze aeree nemiche che si erano ritirate nell'isola dopo l'occupazione giapponese della penisola malese.

L'assedio di Singapore continua intanto mantenendo il suo consueto carattere di violentissima azione di fuoco che non concede un solo istante di sosta alle forze nemiche bloccate nell'isola e bersagliate contemporaneamente dai grossi calibri terrestri e dall'azione di bombardamento. Le fortificazioni di Singapore, affrettatamente messe in efficienza nella parte settentrionale dell'isola, vanno gradatamente crollando sotto l'intenso ed ininterrotto bombardamento che l'artiglieria e l'aviazione giapponese compiono ormai da tre giorni. I cannoni di medio e grosso calibro piazzati rapidamente nel settore di Johore Bahru e lungo tutta la costa malese che da nord circonda l'isola fortificata, rovesciano sul bersaglio una ininterrotta pioggia di proiettili, mentre dall'alto gli aerei da bombardamento compiono le incursioni a bassa quota sulle opere difensive tempestandole di massimi calibri. Dense colonne di fumo si innal-

BILANCIO DELLE VITTORIE NIPPONICHE

938 aerei distrutti in due mesi di guerra

92 sono le navi da guerra e mercantili perdute dal nemico; 588 i cannoni; oltre 22 mila i prigionieri - Torpediniera affondata al largo di Giava - 40 mila soldati di Ciung King accerchiati

Tokio, 7 febbraio

La sezione esercito del Gran Quartier Imperiale pubblica un riassunto dei successi ottenuti dall'esercito nipponico dall'inizio del conflitto a tutto il 6 febbraio.

In tale periodo sono stati catturati 24 velivoli, 221 tra carri armati ed autoblindo, 588 pezzi d'artiglieria, 1492 mitragliatrici, circa 20 mila fucili, 874 automobili, 1017 vetture ferroviarie, 307 tra navi e battelli di diverso tonnellaggio e grosse riserve di nafta e viveri.

Nello stesso periodo di tempo sono stati abbattuti o distrutti al suolo 914 velivoli nemici, 52 fra navi da guerra e mercantili nemiche sono state affondate o gravemente danneggiate, (29 sommergibili risultano affondati), 23.771 prigionieri e 7700 morti nemici accertati.

Le perdite giapponesi ammontano a 3382 uomini, nei quali non sono compresi quelli della Malesia, e 3848 automobili, 1017 vetture ferroviarie, 307 tra navi e battelli di diverso tonnellaggio e grosse riserve di nafta e viveri. Nella stessa giornata di ieri da un sommergibile giapponese. Un bollettino straordinario del Quartier Generale Imperiale dà l'annuncio di una grande vittoria in Cina.

I rapporti del Duce ai Segretari federali

ROMA, 7 febbraio

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato il rapporto ai Segretari federali, presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale. Hanno riferito i Federali di Firenze, Pisa, Livorno, Lucca, Ancona, Siena. Il rapporto, durato dalle ore 17 alle 20, continuerà domani.

Del fronte birmano si sa soltanto che il governo di Rangoon ha completato il trasporto degli uffici a Mandalay e che una base militare è stata costituita a Chittagong sulla via del Bengala. Essa dovrebbe, secondo i progetti inglesi, costituire la base birmana per mantenere i collegamenti con Ciung King ai fuori della strada birmana, la cui completa utilizzazione viene ad essere in tal modo ufficialmente sanzionata dalle autorità britanniche.

Il fronte birmano si sa soltanto che il governo di Rangoon ha completato il trasporto degli uffici a Mandalay e che una base militare è stata costituita a Chittagong sulla via del Bengala. Essa dovrebbe, secondo i progetti inglesi, costituire la base birmana per mantenere i collegamenti con Ciung King ai fuori della strada birmana, la cui completa utilizzazione viene ad essere in tal modo ufficialmente sanzionata dalle autorità britanniche.

Il fronte birmano si sa soltanto che il governo di Rangoon ha completato il trasporto degli uffici a Mandalay e che una base militare è stata costituita a Chittagong sulla via del Bengala. Essa dovrebbe, secondo i progetti inglesi, costituire la base birmana per mantenere i collegamenti con Ciung King ai fuori della strada birmana, la cui completa utilizzazione viene ad essere in tal modo ufficialmente sanzionata dalle autorità britanniche.

Il fronte birmano si sa soltanto che il governo di Rangoon ha completato il trasporto degli uffici a Mandalay e che una base militare è stata costituita a Chittagong sulla via del Bengala. Essa dovrebbe, secondo i progetti inglesi, costituire la base birmana per mantenere i collegamenti con Ciung King ai fuori della strada birmana, la cui completa utilizzazione viene ad essere in tal modo ufficialmente sanzionata dalle autorità britanniche.

La vittoria in Calabria e Puglia

Imponenti e fervide manifestazioni testimoniano al Re Imperatore la fede nella vittoria - La visita agli equipaggi della base di Taranto

Roma, 7 febbraio

La Maestà del Re e Imperatore riprendendo il viaggio nelle regioni che partecipano direttamente alla guerra del Mediterraneo, ha visitato in questi ultimi giorni la Calabria e la Puglia. Le manifestazioni che accolgono recentemente il Sovrano in Sicilia si sono ripetute sempre vivide di amore e di entusiasmo.

Ricevuto dalle autorità provinciali la Maestà del Re e Imperatore ha attraversato in automobile le due città compilate dalla folla protesa in un'attesa ed appassionata acclamazione. Dopo aver risposto all'ardente saluto del popolo il Sovrano ha passato in rassegna le rappresentanze delle Forze Armate ed ha quindi proseguito per i fertili centri della regione: Caserta, Avellino e Terra di Lavoro, dove il Sovrano si è potuto trattenere solo qualche attimo hanno improvvisate manifestazioni calorose.

Veramente grandioso è stato il saluto di Cosenza. Tutte le rappresentanze erano schierate, tutto il popolo era accorso al passaggio del Sovrano. Anche qui il Re e Imperatore ha sentito il palpito profondo di una fede e di una volontà di acciò. Passando fra acclamazioni e saluti di benvenuto, la Maestà del Sovrano ha concluso la visita ricevendo gli onori dai reparti delle Forze Armate. Proseguendo velocemente il suo viaggio il Re e Imperatore ha superato Rossano, Corigliano, Soveria Mannella, Tricarico, ovunque tutto corso di indimenticabili attestazioni di cortesia nella vittoria.

A Reggio Calabria

Visitati i principali edifici e fatto un giro a sempre più entusiastiche acclamazioni il Re e Imperatore ha proseguito nel suo viaggio intrattenendosi a lungo in alcune località del litorale tirrenico e ionico e restandosi nei vari aeroporti.

A Reggio Calabria

Le due giornate successive sono state dedicate dal Sovrano alla visita della costa e fertile zona di Reggio Calabria. Sempre in automobile il Re e Imperatore ha toccato dapprima Villa Valentia, quinto di Mileto, Gioiatauro, Palmi, Bagnara, Scilla, Villa San Giovanni. L'omaggio di queste popolazioni è stato fra i più profusi. Il Sovrano si è interessato alle singole situazioni e quindi è pervenuto nella città capoluogo.

A Reggio Calabria

Le due giornate successive sono state dedicate dal Sovrano alla visita della costa e fertile zona di Reggio Calabria. Sempre in automobile il Re e Imperatore ha toccato dapprima Villa Valentia, quinto di Mileto, Gioiatauro, Palmi, Bagnara, Scilla, Villa San Giovanni. L'omaggio di queste popolazioni è stato fra i più profusi. Il Sovrano si è interessato alle singole situazioni e quindi è pervenuto nella città capoluogo.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La qualifica di impiegati dello Stato agli insegnanti dell'ordine elementare

Aumento degli organici degli ufficiali in servizio permanente - Requisizione degli autoveicoli di costruzione anteriore al 1930 - L'aggiunta di famiglia ai dipendenti degli enti ausiliari, compresi i segretari comunali

Roma, 7 febbraio. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce, Segretario di Stato e sottosegretario alla Presidenza.

Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Una schema di provvedimento per la requisizione degli autoveicoli costruiti anteriormente al 1° gennaio 1930-VIII per destinarli alla demolizione e ricavarne materie prime particolarmente necessarie all'economia di guerra.

Dalla requisizione vengono esonerati: gli autoveicoli in servizio presso le amministrazioni dello Stato, delle Forze Armate, del P.N.F., degli Enti pubblici del Corpo diplo-

La carriera magistrale. Un disegno di legge col quale gli insegnanti dell'ordine elementare, compresi quelli delle scuole rurali, vengono qualificati: «impiegati dello Stato» e inquadrati nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico.

La carriera magistrale per effetto del provvedimento si svolgerà dal grado 12° al grado 9°. Il ruolo nazionale ed il numero complessivo dei posti sarà stabilito annualmente, tenendo conto delle esigenze scolastiche. La ripartizione dei posti nei vari gradi avverrà in base ad una percentuale fissa. Il numero dei posti sarà poi diviso tra le varie province, secondo le necessità scolastiche locali. La percentuale dei posti nei vari gradi sarà conservata soltanto in rapporto al numero complessivo, ma potrà variare da provincia a provincia dovendo adattarsi.

La promozione ai gradi 11° e 10° sarà disposta per anzianità congiunta al merito, in base al numero dei posti vacanti nel grado superiore; quella al grado 9° invece nei limiti dei posti vacanti del grado stesso per esame di idoneità e per esame di merito. Potranno partecipare all'esame di idoneità i maestri che abbiano dieci anni di servizio e a quello di merito quelli che ne abbiano otto. Le promozioni saranno deliberate dal Provveditori al trattamento economico, sarà unico per tutti gli insegnanti, ma le sedi saranno distinte in principali e secondarie. Alle principali si potrà essere assegnati solo in seguito al risultato favorevole di apposito concorso speciale. I maestri delle sedi dichiarate principali conserveranno la facoltà di rimanere nella sede stessa o di chiedere eventualmente il trasferimento ad altra sede.

L'inquadramento per i maestri in servizio all'entrata in vigore della legge sarà effettuato secondo un'apposita tabella nella quale è tenuto conto dell'anzianità di ciascuno. Oltre gli aumenti determinati dall'applicazione della detta tabella i maestri godranno dell'aggiunta di famiglia in base all'attuale indennità di caro-viventi.

Gli aumenti di stipendio e di supplemento di servizio attivo saranno corrisposti per metà dal 1° ottobre 1942-XX e per l'altra metà dal 1° ottobre 1943-XXI.

Il trattamento di famiglia. Un disegno di legge col quale viene data una soluzione definitiva problema del trattamento di famiglia del personale di ruolo dipendente dagli enti ausiliari dello Stato, estendendo ad essi l'applicazione dell'aggiunta di famiglia nella misura vigente per i dipendenti statali.

Tale provvedimento avrà decorrenza dal 1° ottobre 1942-XX. Per il periodo precedente a tale data il trattamento di famiglia per il personale ausiliario viene determinato dalla decorrenza del 1° gennaio 1941-XXIX in misura pari a quella attuale prevista per i segretari comunali.

Per il personale non di ruolo e per quello operaio dipendente dagli Enti ausiliari, il trattamento di famiglia viene stabilito, sempre con decorrenza dal 1° gennaio 1941-XXIX, nella seguente misura: a) al personale impiegato non di ruolo, in misura pari al trattamento di famiglia del personale statale non di ruolo di cui al r. d. l. 4 febbraio 1937 XV, e successive modificazioni; b) al personale operaio di ruolo e non di ruolo in misura pari al trattamento di famiglia degli operai non di ruolo di cui all'art. 11 della legge 20 aprile 1938-XVII e successive modificazioni.

Il provvedimento riguarda anche i segretari comunali, e quindi integra le relative provvidenze in corso di emanazione.

INTERNI. Su proposta del Duce Ministro degli Interni, un disegno di legge con il quale si istituiscono l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti adulti e la Federazione nazionale degli istituti di educazione e di istruzione dei sordomuti. Attraverso questi organismi, lo Stato avoca a sé la tutela degli interessi morali e materiali dei sordomuti: tutela affidata finora, alla iniziativa privata.

AFRICA ITALIANA. Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana, sono stati approvati: un disegno di legge per la gestione del Regno, durante lo stato di guerra, delle attività svolte da Enti, società e privati esercenti in O. L. in modo da assicurare l'efficienza e la vita delle aziende anche nelle attuali contingenze, in attesa che possano riprendere la loro normale attività.

Una schema di decreto recante norme per l'Africa Italiana, relative al riconoscimento della qualifica di pubblici ufficiali ai gerarchi del Partito Nazionale Fascista e all'obbligo della preventiva consultazione del Partito per nomine, cariche o incarichi di interesse pubblico o di potestà politica.

GRAZIA E GIUSTIZIA. Su proposta del Ministro Guardasigilli il Consiglio ha approvato un disegno di legge contenente disposizioni

a favore dei professori forensi impiecati dall'Ente. FINANZE. Su proposta del Ministro delle Finanze: Un disegno di legge con il quale viene riconosciuto alle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che abbiano riportato in servizio di guerra o a titolo di guerra, ferite, lesioni o infermità, e in caso di morte, ai loro congiunti il diritto alla pensione privilegiata di guerra in base alle norme del R. D. 12 luglio 1923 per il grado di sottotenente in luogo della pensione ora spettante in virtù della legge 18 agosto 1940 XVIII per gli infortunati civili, per il grado di soldato.

Provvedimenti per gli ufficiali. Un disegno di legge recante agevolazioni tributarie per l'assegnazione gratuita in proprietà di quartieri di abitazione ai propri impiegati e operai da parte di società e ditte industriali e commerciali. Per tali atti di liberalità sarà dovuta una imposta proporzionale di registro nella misura del 3 per cento con riduzione anche al 0,50 per cento dell'imposta ipotecaria di trascrizione, pagabile, ove ne sia fatta richiesta, in rate nel periodo massimo di anni 4.

GUERRA. Su proposta del Duce, Ministro della Guerra: Un disegno di legge con il quale si provvede che adegua alle esigenze dell'attuale stato di guerra le disposizioni sull'ordinamento del R. Esercito e sull'avanzamento degli ufficiali incrementando gli organici degli ufficiali in servizio permanente delle varie armi e corpi e servizi del R. Esercito. Inoltre vengono emanate norme intese a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali di ruolo mobilitazione, abolendo le vacanze obbligatorie fino al grado di tenente colonnello e stabilendo che le procedure di controllo e di avanzamento si effettuino dopo quelle del pari grado che li precedevano nei ruoli di provenienza. Agli ufficiali stessi si offre poi sotto determinate condizioni la possibilità di rientrare nei ruoli di servizio permanente nei ruoli di originariamente facevano parte.

Uno schema di provvedimento che aggrava le pene previste per coloro che, senza giustificato motivo, non rispondono alle chiamate di controllo disposte dalle competenti autorità militari.

MARINA. Su proposta del Duce, Ministro della Marina: Un disegno di legge che autorizza il Ministro della Marina ad indire concorsi straordinari del Corso di Commissariato militare marittimo.

AERONAUTICA. Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica: Uno schema di r. decreto portante norme per la validità degli studi compiuti presso la R. Accademia aeronautica, ai fini del conseguimento della laurea in ingegneria. Con tale provvedimento viene consentita l'ammissione al secondo anno del biennio propedeutico ed al primo anno del triennio degli studi di applicazione per la laurea in ingegneria degli allievi della R. Accademia aeronautica che rispettivamente abbiano compiuto il 1.0 o il 3.0 anno dei corsi regolari, superando gli esami prescritti.

EDUCAZIONE NAZIONALE. Su proposta del Ministro: Un disegno di legge per la istituzione di un Ente per le scuole materne della Sardegna.

Uno schema di decreto con cui si dichiara «Edizione nazionale» la pubblicazione delle opere dei discepoli di Galileo Galilei e della Accademia del Disegno.

LAVORI PUBBLICI. Un disegno di legge che autorizza un'ulteriore spesa per la prosecuzione delle opere relative ai servizi generali della zona industriale di Apuania.

Un disegno di legge recante modifiche alla legge 10 giugno 1897-XV relativa alla formazione dell'Albo nazionale degli appaltatori di opere pubbliche.

Un disegno di legge recante norme integrative della legge 22 maggio 1938-XVII per l'attuazione del piano di risanamento della città di Mantova.

AGRICOLTURA E FORESTE. Su proposta del Ministro: Un disegno di legge recante norme per la colonizzazione del latifondo siciliano e per la preparazione tecnica dei dirigenti e delle maestranze agricole nei comprensori di bonifica.

Un disegno di legge con il quale viene autorizzata la costruzione di opere per la provvista di acqua potabile nelle zone del latifondo siciliano.

Un disegno di legge che autorizza la concessione di contributi nella misura massima del 40 per cento della spesa per la costruzione e l'attrezzamento di nuovi impianti di refrigerazione e di congelazione dei prodotti ortofrutticoli.

Il Palazzo delle Poste a Reggio. Un disegno di legge che disciplina l'esercizio della trebbiatura e sgranatura dei cereali e delle leguminose, facendo contribuire i trebbiatori, mediante un bene inteso ordinamento consortile, ed un più razionale impiego delle macchine, al necessario incremento e miglioramento di un'attività interessante la produzione agricola; di cui la istituzione in ogni provincia di un Consorzio obbligatorio fra gli interessati alla trebbiatura per conto di terzi e la riunione dei Consorzi provinciali in una Federazione Nazionale.

COMUNICAZIONI. Su proposta del Ministro delle Comunicazioni: Un disegno di legge con il quale vengono concesse agevolazioni in materia di abbonamenti alle radioaudizioni per impianti radiofonici centralizzati in quartieri e villaggi popolari al fine di rendere più proficua la penetrazione tra le classi lavoratrici della radiofonica, potente mezzo di cultura, di moralizzazione e di sano e utile svago.

Un disegno di legge con il quale, in vista dell'assoluta necessità di provvedere alla costruzione di un edificio postale e telegrafico a Reggio Emilia e di completare, con l'acquisto di interesse pubblico o di potestà politica.

GRAZIA E GIUSTIZIA. Su proposta del Ministro Guardasigilli il Consiglio ha approvato un disegno di legge contenente disposizioni

per i territori della Venezia Giulia. Roma, 7 febbraio. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto con cui il territorio delle provincie di Udine, Gorizia, Trieste e Fola passa di essere in stato di guerra a datare da oggi, ferme restando le disposizioni per quanto concerne la fascia costiera del versante adriatico e le isole dello stesso mare.

Libri all'indice. Città del Vaticano, 7 febbraio. Un Decreto del Santo Ufficio condanna e mette all'indice dei libri pubblicati nei seguenti opere: M. D. Onenu: Una école de théologie; Le Saulchoir; L. Charlier: Essai sur le problème théologique.

Cessazione dello stato di guerra per i territori della Venezia Giulia. Roma, 7 febbraio. Il Ministro delle Comunicazioni, giusta le direttive del Duce, ha tenuto una riunione con i rappresentanti dei gruppi elettrici, delle aziende elettriche municipalizzate e degli elettroproduttori, per concordare, in via di massima, un terzo programma di costruzioni idroelettriche, da ultimare entro il 1946-XXIV, in modo da portare la produzione dell'energia elettrica dai 26 miliardi attuali a 30 miliardi di kilowattora annui.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, giusta le direttive del Duce, ha tenuto una riunione con i rappresentanti dei gruppi elettrici, delle aziende elettriche municipalizzate e degli elettroproduttori, per concordare, in via di massima, un terzo programma di costruzioni idroelettriche, da ultimare entro il 1946-XXIV, in modo da portare la produzione dell'energia elettrica dai 26 miliardi attuali a 30 miliardi di kilowattora annui.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, giusta le direttive del Duce, ha tenuto una riunione con i rappresentanti dei gruppi elettrici, delle aziende elettriche municipalizzate e degli elettroproduttori, per concordare, in via di massima, un terzo programma di costruzioni idroelettriche, da ultimare entro il 1946-XXIV, in modo da portare la produzione dell'energia elettrica dai 26 miliardi attuali a 30 miliardi di kilowattora annui.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, giusta le direttive del Duce, ha tenuto una riunione con i rappresentanti dei gruppi elettrici, delle aziende elettriche municipalizzate e degli elettroproduttori, per concordare, in via di massima, un terzo programma di costruzioni idroelettriche, da ultimare entro il 1946-XXIV, in modo da portare la produzione dell'energia elettrica dai 26 miliardi attuali a 30 miliardi di kilowattora annui.



Il «portafortuna» del marinaio di una nostra unità, in equipaggiamento di guerra (R.G. Luce)

IL GENERALE INVERNO SCONFITTO

Come si combatte con 40 gradi sotto zero

Montagne di cadaveri russi solidificati dal gelo - L'equipaggiamento russo

Berlino, 7 febbraio. L'inverno russo raggiunge in questi giorni il massimo della sua durezza. Secondo le informazioni che giungono dal fronte orientale nel settore centrale e del nord la temperatura si abbassa fino a 40-42 gradi sotto lo zero con l'aggiunta di furiose tempeste di neve.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12. La prossima riunione avrà luogo il 14 marzo prossimo venturo.

Per avere una idea adeguata dell'importanza eccezionale del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, in base al quale gli insegnanti elementari saranno qualificati e impiegati dello Stato si opportuno considerare brevemente le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

Il Regime fascista volle invece dare subito agli istruttori del popolo un segno tangibile della grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi. Successivamente il Regime fascista considerò di non meno importanza le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

La battaglia si mantiene accanita principalmente sul fronte dell'accerchiamento di Pietroburgo, dove il comando sovietico riprende gli sforzi tendenti a sbloccare la grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi.

Successivamente il Regime fascista considerò di non meno importanza le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

Il Regime fascista volle invece dare subito agli istruttori del popolo un segno tangibile della grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi.

Successivamente il Regime fascista considerò di non meno importanza le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

Il Regime fascista volle invece dare subito agli istruttori del popolo un segno tangibile della grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi.

Successivamente il Regime fascista considerò di non meno importanza le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

Il Regime fascista volle invece dare subito agli istruttori del popolo un segno tangibile della grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi.

Successivamente il Regime fascista considerò di non meno importanza le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

Il Regime fascista volle invece dare subito agli istruttori del popolo un segno tangibile della grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi.

Successivamente il Regime fascista considerò di non meno importanza le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

Il Regime fascista volle invece dare subito agli istruttori del popolo un segno tangibile della grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi.

Successivamente il Regime fascista considerò di non meno importanza le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

Il Regime fascista volle invece dare subito agli istruttori del popolo un segno tangibile della grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi.

Successivamente il Regime fascista considerò di non meno importanza le condizioni economiche, giuridiche e morali dei maestri. Dopo la guerra mondiale, in seguito all'accresciuto costo della vita, con Decreto luogotenenziale 5 luglio 1919, gli stipendi minimi e massimo furono rispettivamente fissati in lire 3100 e 5100, disponendosi un eguale trattamento ai maestri maschi ed alle maestre.

Il Regime fascista volle invece dare subito agli istruttori del popolo un segno tangibile della grande considerazione in cui lo tenesse, migliorando il trattamento economico e con il R. Decreto 31 dicembre 1923 elevò rispettivamente da lire 3100 e lire 5600 a lire 5600 e 9500 il minimo e il massimo dei loro stipendi.

Gratitudine al Duce per l'assistenza ai combattenti

Un telegramma di Amilcare Rossi. Roma, 7 febbraio. Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: Nella fervida solida assistenza materiale e spirituale che il Partito vuole potenziare a favore dei combattenti alle armi e delle loro famiglie, i combattenti vedono, Duce, con grato sentimento, un nuovo segnalato gesto della Vostra operante sollecitudine verso i benemeriti della Patria fascista. - Vincere! - AMILCARE ROSSI.

Una dedica del Duce alla madre di tre eroi

Alessandria, 7 febbraio. Il Federale di Alessandria e la federazione dei Fasci femminili hanno consegnato alla signora Falli una fotografia del Duce con la seguente dedica: Alla signora Francesca Falli in memoria dei figli Natalè, Silvio, Italo, caduti per la Patria. MUSSOLINI. La madre dei tre eroi caduti ha gradito l'omaggio visibilmente commossa e ha parlato dell'occluso dei figli come di un esempio a cui si deve guardare per il raggiungimento di tutte le mete segnate dal Duce.

Le pensioni di guerra

Distinzione degli aventi diritto e norme per chiedere la corresponsione. Roma, 7 febbraio. In merito alle pensioni di guerra, il Ministero della Guerra rammenta che le pratiche concernenti le pensioni di guerra sono trattate dal Ministero delle Finanze (Direzione pensioni di guerra) al quale è quindi opportuno rivolgersi direttamente. Intanto, per norma degli interessati, si ricorda che le persone di famiglia che potranno beneficiare della pensione di guerra sono, nell'ordine: la moglie, i figli e i genitori. Gli aventi diritto dovranno rivolgersi domanda in carta semplice alla suddetta Direzione generale del Ministero delle Finanze, corredata dai seguenti documenti:

- 1) Se la pensione venga chiesta dalla moglie: a) atto di morte del militare; b) atto di matrimonio; c) atto notorio dal quale risulti che fra i coniugi non sia intervenuta separazione legale; d) atto di nascita dei figli minori (ove ve ne siano); e) stato di famiglia; f) copia dello stato di servizio o del foglio matricolare del militare qualora trattasi rispettivamente di ufficiale o sottufficiale. 2) Se, mancando la moglie, la pensione venga chiesta dai figli: documenti di cui alle lettere a), b), d), e), f); atto di morte della madre. 3) Se, in mancanza della moglie e dei figli, la pensione sia richiesta dai genitori: i documenti di cui alle lettere a), f); atto di matrimonio dei genitori; stato di famiglia. Per avere diritto alla pensione di guerra occorre che: 1) se entrambi i genitori sono viventi, o il solo padre, che questi abbia superato il 60° anno di età, ovvero sia inabile in modo assoluto al proprio lavoro; 2) qualora sia vivente la sola madre, le spetterà in ogni caso la pensione di guerra. 4) Se, con la moglie ed i figli, concorrono i genitori del Caduto, e questi si trovino nelle condizioni dianzi precisate, sarà loro corrisposto un assegno alimentare nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni. Tutti i documenti sopra richiesti dovranno essere presentati in carta libera.

Estrazioni del Lotto

Table with 5 columns: City, 28, 18, 54, 55, 20. Rows include FIRENZE, BARI, CAGLIARI, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Contro i dolori da influenza: VERAMON

Antidolorifico sovrano. Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale: Bustina da 2 compr. L. 1.25. Tubo da 10 compr. L. 6.-. Tubo da 20 compr. L. 11.-.

Cesare Rivelli. La produzione dell'energia elettrica sarà portata a 30 miliardi di kWh. annui.

Un terzo programma di costruzioni sarà ultimato entro il 1946-XXIV. Roma, 7 febbraio.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, giusta le direttive del Duce, ha tenuto una riunione con i rappresentanti dei gruppi elettrici, delle aziende elettriche municipalizzate e degli elettroproduttori, per concordare, in via di massima, un terzo programma di costruzioni idroelettriche, da ultimare entro il 1946-XXIV, in modo da portare la produzione dell'energia elettrica dai 26 miliardi attuali a 30 miliardi di kilowattora annui.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, giusta le direttive del Duce, ha tenuto una riunione con i rappresentanti dei gruppi elettrici, delle aziende elettriche municipalizzate e degli elettroproduttori, per concordare, in via di massima, un terzo programma di costruzioni idroelettriche, da ultimare entro il 1946-XXIV, in modo da portare la produzione dell'energia elettrica dai 26 miliardi attuali a 30 miliardi di kilowattora annui.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, giusta le direttive del Duce, ha tenuto una riunione con i rappresentanti dei gruppi elettrici, delle aziende elettriche municipalizzate e degli elettroproduttori, per concordare, in via di massima, un terzo programma di costruzioni idroelettriche, da ultimare entro il 1946-XXIV, in modo da portare la produzione dell'energia elettrica dai 26 miliardi attuali a 30 miliardi di kilowattora annui.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO. Sede Centrale: ROMA. 150 Dipendenze in Italia in Albania e in A.O.I. Filiale in Madrid: fondo di dotazione Lit. 50.000.000. Delegazioni a Barcellona e Malaga. Uffici di Rapp. a: Berlino - Buenos Aires - Lisbona - Zagabria. TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA. Credito Agrario, Credito Fondiario, Credito Peschereccio, Credito Cinematografico, Credito Alberghiero e Turistico. FILIALE DI BOLOGNA. Via Rizzoli 26 - Tel. 23624/6 - 21204 - 23622. DIPENDENZE NELLA EMILIA: BOBBIO - Piazza Duomo n. 8. CASTEL S. GIOVANNI - Corso Umberto I n. 92 - Tel. 87. CATTOLICA - Via XXIV Maggio n. 5 - Tel. 41. FERRARA - Corso Giovecca n. 15-17 - Tel. 5161/3. PIERREZZOLA D'ARDA - Via Garibaldi n. 92 - Tel. 66. FORLÌ - Via delle Torri n. 8 - Tel. 4054, 6202. MODENA - Via Castellana n. 1 - Tel. 3810, 3920. PARMA - Via Vittorio Emanuele n. 6-8a - Tel. 2304, 2798. PIACENZA - Piazza Cavalli n. 84-90 - Tel. 3111, 3112, 2884 - Agenzia presso il Mercato Frutta e Verdura - Molini degli Orti. RAVENNA - Piazza S. Francesco n. 7 - Tel. 222, 444. REGGIO EMILIA - Piazza Cesare Battisti n. 1-2 - Tel. 2900, 2901. RICCIONE - Viale Maria Ceccarini n. 29 - Tel. 335. RIMINI - Corso d'Augusto n. 76 - Tel. 21.

MIATENISTI. PRESSIONI PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTREBBE CONSIDERARE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORE POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE AUTENTICO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEFONI. GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO IN FRANCOBOLLI O DEL CATALOGO - IN PREZZO DEL CATALOGO DI L. 18 - SE ACCORDO DIRETTAMENTE NEGLI UFFICI FILATELICI DI ROMA - PER LA SPEDIZIONE ANNOUARIA L. 1/9 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE - E L. 2/7 PER L'ESTERO.

MOBILI FOGLIANO

ARRICHITE LA CASA PAGANDO IN 200 RATE. FRANCO DI MICHILIO IN OPERA. Stabilimento MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO, Piazza Duomo, 31 v. - Tel. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, Pizzolungo n. 9. Tel. 24582 - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli.

risparmiate. Contro i dolori da influenza: VERAMON. Antidolorifico sovrano. lavando la vostra biancheria. punti. Persil. Società Italiana Persil S. A. Milano. È una pubblicazione che tutte le donne devono avere. Contiene oltre 50 lavori a maglia praticissimi ed indispensabili. COSTA SOLO TRE LIRE POICHÉ È IN VENDITA NON A SCOPO DI LUCRO. RICHIEDETELA ALLA VOSTRA EDICOLA. o all'Edicolante Osa Piazza Carnarè 6, Milano.

CROLLA UN DECREPITO PREDOMINIO

Giava terra promessa per popoli giovani e fecondi

La politica empirica degli anglo-olandesi non poteva arginare le forze irrompenti contro mostruose ingiustizie

Quella sera al Grande Albergo Atlantic di Amburgo vi era una discreta aria di festa, in onore di chi partiva per i mari lontani della Sonda, da Londra e da Amsterdam erano venuti alcuni inglesi e molti olandesi che s'imbarcavano sul transatlantico germanico per compiere la grande traversata dei tre oceani: Atlantico, Mediterraneo e Indiano. Funzionari di Londra e commercianti di Rotterdam prima di arrivare alla fine del banchetto si erano piazzati in quelle esatte posizioni: sornia inglese e saturazione alimentare olandese. E' difficile trovare un brillante fuori di casa, che paghi il conto del ristorante in condizioni normali, come non e' facile incontrare un olandese al momento di alzarsi da tavola che non sia arcisoltito. Pochi passi incerti e lenti portano gli uni e gli altri ai bar, dove, come al solito, comincia l'ora delle confidenze anche in persone piuttosto ermetiche. I popoli che mangiano poco sono meno chiacchierati di quelli che mangiano molto. Confrontate un giapponese con un yankee, un siciliano con un francese, un sardo con un belga. La sobrietà alimenta il silenzio come l'epa rimpinzita alimenta la logorrea. Legge fisica dell'esuberanza artificiale.

ed alla Cina, le cose possono andare, ma metterli contro due colossi come l'Inghilterra e l'America, lo vogliamo vedere questo signor Giappone. E come farebbe? Quis, quid, ubi, quibus auxiliis, cur, quomodo, quando? Chi, che cosa, dove, con quali mezzi, perché, in qual modo, quando? Posso anche ammettere che in un momento di follia, gli venisse il ghiribizzo di ventirci contro, ma alla fine la pagherebbe cara.

"China, della ricchezza"

Scusate, invece di giocare alle professe, volete invece parlare di questa vostra Giava che dite di conoscere meglio del vostro fazzoletto da naso? Volentieri, lasciatemi però aggiungere una sola cosa. Laggi si va determinando sotto un orientamento di speranza verso il Sole Levante, come se da quella bandiera dovesse un giorno spuntare la liberazione dal dominio bianco. Folle, folle. Crescano pure gli odi, non ce ne importa: odierini, dum meum, ci odino, ma ci temano! Giava dunque, caro signore, è la terra promessa moderna. Noi olandesi vi abbiamo, è vero cacciato i portoghesi, non vi siamo entrati per amore, ma ce ne siamo impadroniti di prepotenza, dopo che i nostri navigatori ci domandarono le sue favolose ricchezze che si completano con quelle non meno favolose di Borneo, di Celebes, ecc. Noi siamo convinti che vale più il nostro impero coloniale che tutto quello della Francia. Siamo gente pacifica, che non ha aspirazioni di conquiste: quel che abbiamo sufficienti. Vogliamo vivere e lasciar vivere. A Giava quindi non possono lamentarsi, perché noi li trattiamo bene. Fino a qualche decennio fa, è vero, sono stati sfruttati nel lavoro, ma adesso no. La terra benedetta dal Cielo dà da mangiare a tutti. Il livello di vita è alto, la popolazione milioni di malati, una popolazione cioè superiore di tutti gli altri a quella della Francia. Ebbene, più di quaranta sono a Giava, che è il cuore dei nostri possedimenti. Chi arriva con 36 ore di piroscafo da Singapore rimane incantato. Batavia e le altre città hanno sempre stipio tutti, perché nessuno pensa di trovare un sviluppo di civiltà così diffuso e progredito. Le comunicazioni sono perfette e complete. Pensate che oltre le vecchie ferrovie a vapore e quelle più recenti, cioè le elettriche, oltre una grandiosa attrezzatura di porti e di empori abbiamo diecimila chilometri di strade asfaltate per le automobili. Perfino dentro la jungla siamo riusciti a lanciare queste mirabili strade. E l'ultima capitale di schiacciare un serpente ad dormitanto o di veder spaiolare i fiori e pantere.

L'avventura più comica però è capitata al Governatore, una volta che andava a visitare le piantagioni di china nella Residenza di Preanger. Nell'interim, l'autista ha visto di lontano una specie di nuvoletta grigia attraverso la strada. Dapprima crede ad un gioco di luci, ad un'allucinazione; ma di mano in mano che si avvicina si accorge che la via era sbarrata da uno schieramento di elefanti. Questi erano fuggiti da una grande azienda forestale dove davano la loro opera ai trasportatori e se ne stavano a curiosare bonariamente. Non ci fu verso di aprirsi un varco. Per evitare un inutile sterminio il Governatore se ne dovette tornare indietro. Si seppe poi che erano mastodontici elefanti indiani importati piccoli dall'India, per conto di una importante società cinese. Scherzi di pachidermi! Adesso vi parlerò delle piantagioni di



Magnificenza dei giardini di Buitenzorg presso Batavia

china: sappiate che il 90 per cento del chinino consumato in tutto il mondo si estrae dalla china di Giava. La mia fortuna la devo anzi alla china, che ho cominciato a coltivare, per consiglio di un dotto missionario italiano in un terreno che nessuno voleva per paura delle tigri. Io allora avevo la gioventù e il coraggio, nessun mezzo di fortuna. Feci la concessione gratis, perché era res nullius, cioè terra di nessuno, e ci misi dentro tutto il fegato. Dopo tre anni avevo vinta la mia battaglia. La china arrivò da noi in un modo curioso. Poco dopo la metà del secolo scorso un ingegnere inglese che era andato per affari a La Paz, capitale della Bolivia, comperò segretamente da un indigeno tanti semi di china quanti ne stavano nel suo cappello a cilindro. Se il porto di nascosto a Londra, che li cedette metà all'isola di Ceylon, dove non attecchirono, e metà al governo olandese, che li seminò a Giava dove ebbero una crescita prodigiosa tanto che il nostro chinino è preferito al sudamericano. Noi produciamo anche petrolio, caucciù, zucchero, tabacco, stagno, tè, caffè, copra, con una esportazione complessiva annua (vi comprendo anche Sumatra, Borneo e Celebes ancora non molto sfruttate) di oltre quindici miliardi di lire italiane. Non vi parlo del patrimonio forestale e del riso, coltivato su una estensione di diversi milioni di ettari. Noi non abbiamo spinto lo sfruttamento di tutti questi beni: la stessa Giava, che è la più sfruttata, dispone ancora di riserve immense. Sono venuto a casa anni per salutare i parenti e per vedere di trovare i capitali allo scopo di costituire una società di duecento milioni di fiorini per nuove miniere. Il capitale l'avrei trovato subito nelle banche cinesi, ma non bisogna dare troppa corda in mano a questa gente così invadente.

Verginità terrestre

Tra i quotidiani più diffusi vi è il giornale cattolico: De Koeijer. Naturalmente non si tratta della religione più diffusa; i nativi sono in maggioranza musulmani. Una caratteristica comune delle isole da noi dominate è che sono tutte ancora in buona parte allo stato vergine. E' stato fatto un calcolo approssimativo che portando ad uno sviluppo integrale questa isola, cioè industriale, agricolo e commerciale, vi sarebbe posto per duecento milioni di abitanti, invece dei sessanta che vi sono adesso. Di duecento per farli star comodi, ma potrebbero esser anche di più.

E non vi pare una autentica ingiustizia sociale lasciare nel dimenticatoio tante ricchezze del Creato, mentre vi sono popoli che ne sono privi? Se noi non siete in grado di portare al massimo della produttività il suolo ed il sottosuolo, associatevi ad altri: il benessere ed il vantaggio saranno di tutti.

Tempre di italiani

Laggi vi sono italiani che hanno saputo accaparrarsi ottime piantagioni di caucciù che poi lavorano parte sul posto e parte in Italia, come pure vi sono del nostro paese abili piantatori di tè. Io sono molto amico di un ingegnere italiano che ha costruito alcuni dei nostri porti principali ed ha sistemato i grandi lavori di arginatura per le irrigazioni della terra coltivata. Si può dire che nessuno è bravo come lui in tutta l'Insulinda. Slasera non vi viene il nome — eh, non sono più giovane — ma so che è biondo, tanto che lo chiamo Magister flavus. E' davvero un maestro per tutti, anche di probità, oltre che di bravura. Mio amico oltre lui è un gesuita pure italiano, pieno di abnegazione e di dottrina: si intende di musica, di medicina, di agricoltura, di astronomia. Spesso li invito a casa mia, entrambi si commuovono quando la Radio ci porta la voce di Roma. Eterni ragazzi, del resto li capisco.

Il lavoro che hanno saputo fare laggiù è pessimo a favore della civilizzazione indigena e ammirevole. Ve lo dico io che sono protestante, e non so perché lo sono! Il Governo più che ha potuto ha combattuto il cattolicesimo, che sotto i portoghesi si era fatto molta strada, però

Paradisi domenicali

Perché dividere gli uomini in buoni e cattivi, in ricchi e poveri, in belli e brutti? Basta dividerli in amici della domenica e in nemici della domenica. Sono due mondi. Chi non sente il piacere della domenica ha venduto l'anima al diavolo. E' perduto. Vive senza una speranza, senza la speranza di un giorno migliore. I nemici di questa giornata sono quelli che la reputano banale e volgare. Coloro per i quali è festa tutta la settimana, le signore con l'erre moscio che dicono sbadigliando e veneciandosi le unghie: e' spaventosamente noioso. Non si può uscire. Tanta gente che passeggiava beata come se non ne avesse l'abitudine, i cinema pieni, le oneste famiglie vestite a festa, i caffè gemelli. Una giornata ben triste... Parliamo così i perdigiorno, quelli che non conoscono il lavoro e alcuni poeti maledetti.

Le feste, foltoissime file degli amici della domenica nascono invece nella salute, nella semplicità, nella tradizione. Mi sento decisamente dalla loro parte, sin da quando leggo Pinocchio e andavo in sogno nel Paese dei Balocchi con la volpe e con il gatto sopra la diligenza. Se alla maggior parte degli uomini togliete la festa, la vita diventa una desolata tempesta senza attesa del sole.

Chi vuol contare tutti i sorrisi dai quali il sole domenica è seguito?

I ragazzi dei collegi hanno il cioccolato, gli alunni non vanno a scuola, i soldati hanno il permesso serale, le domestiche godono la libertà, gli operai dormono quasi fino a mezzogiorno. Circolano per le strade le signore con i cappellini della fortuna. Sorridono tutti. Io sono con loro. Sono con quelli che passeggiano beati perché non ne hanno l'abitudine, con quelli che mettono il vestito nuovo trattandolo con ogni riguardo, con le guardie sarine che salgono le colline profumate di tiglio e, un po' accaldate, muovono le gambe sfioranti sopra le loro biciclette; sono con i muratori che vanno a bere la birra nelle osterie presso i laghetti dall'acqua verde come l'erba e tornano cantando. La domenica sta alla settimana come il paradiso al transito terreno. La differenza, mentre la vita è corta e il paradiso è eterno, è che la settimana è lunga e la domenica breve in un fatto. Breve, sporosa, preziosa.

La domenica non è una giornata. E' un solo grande paese. Una grande città che impareggia tutte le città, una grande campagna che impareggia tutte le campagne in fiore. Dovunque, su qualunque meridiano, all'alba del giorno di festa tante piccole brigate, che viste dall'alto sembrano brigate di formiche, escono dalle porte suburbane e si lanciano verso le giungole dei pampini o dei campi di frumento. A sera, le stesse brigate tornano in fila verso il suburbio. E dovunque antiche travi corrono circolando verso il centro, seppi di giovanotti e di prosperose ragazze che fanno un chiasso straordinario. La mattina, tutti i villaggi del mondo hanno un sagrato dove i guardati vestiti a festa lanciano sagroni assassini alle fanfulle che entrano in chiesa compunte con lo scialle di merletto su i capelli e con il libro da messa. Tutte le metropoli, a mezzogiorno hanno un incantevole momento nel quale le donne eleganti, bagnando le dita nell'acquasapone, escono, leggermente misteriose, dalle cattedrali. Sorridono anche i mendicanti.

La festa rende più bella, più cortese più virtuosa la vita. Uccide il rumore e la brutalità. E' guai a quelli che non ci credono e che non ascoltano la poesia delle campagne. Tra costoro sono, forse, i protagonisti degli adulteri e di altri delitti. Ad altre moltitudini questa giornata reca la felicità: agli appassionati delle partite, ai frequentatori degli stadi, ai giocatori di bocce. Sudaisti, ansimanti, i suonatori salgono le strade campestri verso le piazze dei paesi. Ottoni lucidi, tromboni, clarinetti, cornette matte. Un fazzoletto intorno al collo, il berretto con la lira ricamata in oro. Tutti li guardano con rispetto e il capobanda li domina guidandoli come se avesse una bacchetta magica. Oggi, musica in piazza. Le grandi ombre di Verdi, di Puccini debbono alla domenica le loro maggiori gloriose davanti a folle incantate, nel vespero, mentre, fuori dei paesini, persino le lucciole si fermano a mezz'aria e tacciono con rispetto la orchestra di grilli.

E quando la musica in piazza è finita, i grilli riprendono a cantare, in mezzo al fieno nascente, e dicono: «Domenica, sei l'indimenticabile fidanzata del pensiero umano, sei un fiume ricco di eterni motivi, di schiette cordialità, di vestiti nuovi, di bambini che succhiano le arance e di bionde dai fiori nei capelli. L'innocenza, l'alsacria, e l'amore passano sulla tua corrente. Peccato che domani è lunedì...»

Diego Calcagno

Le "scarpe di carta", adottate in Norvegia. Oslo, 7 febbraio. Tra non molto verranno lanciate in Norvegia le cosiddette "scarpe di carta" le quali sono fabbricate esclusivamente con materiale tratto dai boschi norvegesi. Le suole sono fatte di betulla e le tomaie di una miscela di carta e cellulosa.

Le donne



Il Gran Mastri ospite dell'Italia

Economie

Non torneremo alle candele, né alla lampada che arde soave, come dice il poeta, ma consuma il preziosissimo olio; non riusciremo a farci abbacchiare dalla fiamma dell'acillena, né le vecchie lampare a petrolio scenderanno dai solidi sui nostri tavoli. Bisognerebbe che accorriamo le voglie, che abbreviamo le serate letterarie. Andare a letto con le galline, poco che si allungano le giornate; alzarsi così sole, non sarà gran danno. Anzi, le ore del mattino han l'oro in bocca.

Chi proprio sia nottambulo e sedentario, si provi a far funzionare automaticamente una lampada a diossido, non lasciando la mano, con petoli o qualsiasi altro meccanismo a forza muscolare, in un modo che, comunque, non richieda energia elettrica di quella che si arriva filtrata, misurata da un implacabile contatore: ogni chilowattora un tot, oltre le sograssate e i bolli, che è un bel pagare.

Ridicola sicumera

Abbezz voi compris, monsieur, domnus? L'ite est tres riche, insula multum dives ac opulenta.

Violenza attacco di Shaw contro gli Stati Uniti

Roma, 7 febbraio. G. B. Shaw, il più celebre tra gli scrittori inglesi viventi, ha pronunciato un violento atto di accusa contro gli Stati Uniti. Si tratta di un discorso dedicato agli ebrei e ai poliziotti, e tuttora inedito in Italia. Sul prossimo fascicolo della "Difesa della razza" ne leggerete un interessante estratto. Questo fascicolo (il VII dell'anno V della rivista) comprende 64 pagine illustratissime ed è interessante, dedicato alla documentazione della disgregazione razziale e della corruzione morale sociale politica della Repubblica Stelata. La documentazione è quanto mai obiettiva: sono gli americani stessi che parlano e denunciano le orribili piaghe del loro Paese. Avrete così, per ammissione di un gruppo di noti scrittori e giornalisti americani, le più inaudite rivelazioni sull'esercizio, sulla polizia, sul giornalismo, sulla gioventù, sulle donne, sui criminali, sui giudici e sui negri degli Stati Uniti.

Tempre di italiani

L'Onore delle prigioni americane. L'obbrolio dei linclaggi, la spaventevole corruzione dilagante in tutti gli strati sociali, la disoccupazione, gli scoloriti: tutto questo trova nel fascicolo un'adeguata interpretazione.

Approvvigionamento di armi per le truppe combattenti in fronte orientate



Non è brutto Gianni Masi: e tutti lo riconoscono come uno dei più intelligenti studenti di Versinia. Ma le ragazze sono così strane, così curiose nei loro gusti; da quando Gianni ha cominciato ad accorgersi che ci son le donne a questo mondo, tante ha cercato di conquistarne, ma tutte gli hanno detto, gentili, ma decise, di no. Strane: curiose; Aldo Gavotti è basso, grassotto, quando cammina, pare che rotoli; ma ha subito legato con Annina Sodini, una delle più belle, forse la più bella ragazza della città. E Pannini? Pannini guarda un poco storto, ha i capelli ispidi: quando parla, sembra che si lagni; ma forse perché scrive versi, forse perché ha un carattere aperto e rumoroso, Alma Parini, una faccina di Madonna, una delle più belle ragazze del Borgo di Sotto, gli ha subito risposto un bel sì. Caprite, queste ragazze.

In verità, Gianni Masi ha tanti pensieri per la testa; quest'altro anno, finito il liceo, andrà all'università, facoltà di chimica; ingresso in un mondo più largo, preoccupazioni serie, la vita che comincia; ma i suoi compagni, tutti, nessuno eccettuato, vantano qualche successo con le ragazze, almeno uno: e il solo tra trenta o quaranta studenti di Versinia, che ancora non può dire: «ho fatto, faccio all'amore; una ragazza mi ha voluto, mi vuol bene», è lui. Non ragiona più peraltro di questa sua sfortuna in cui ebbe l'ingenuità di farlo; erano con Pannizi sulla strada del Chiosco, ed era una giornata che si pensava Dio avesse accarezzato con la sua mano generosa, prima di farla nascere, ogni cosa che si vedeva: cielo, terra; Pannizi, udito appena il discorso, gli rispose con una secca, sferzante risata: inchiodandolo su quel palmo di spazio dove lui s'era fermato. Con una risata, preciso: e poiché lui non capiva, era proprio il caso di ridere? egli soffriva, soffriva veramente di questa sua disgrazia; Pannizi spese bensì quasi subito quel riso crudele, ma le parole che poi disse non suonarono affatto, all'orecchio di Gianni, più buone o più comprensive di quel riso. «Non volevo darti davvero un dolore — disse allora Pannizi — anzi tutt'altro; ma tu comprendi che se, nel resto, tra amici, ci si intende, ci come se ciascuno di noi parli una lingua diversa; alla nostra età si cammina insieme e insieme ci si ritrova su tante cose e faccende; ma, quando siamo a questa, all'amore, la donna e noi, noi e la donna, ecco qua: come se ciascuno, ti ripeto, parlasse una lingua diversa dall'altro: tu non hai incontrato una sola donna che ti dicesse di sì, e io, invece, anche troppe; e certune le ho avute subito a noia, erano carine, niente o quasi niente in loro da buttar via, eppure... E bada: non mi pare di essere indegno se rido per questo che tu mi dici: è meno che mai cattivo. Ma come può esserti accaduto, come può accaderti questo? La cosa a me particolarmente sembra non strana, non rara, ma quasi mostruosa; non sei né goffo né storto, e sei quel ragazzo intelligente che tutti sanno. Forse c'è un mistero in noi riguardando all'amore: chi ha quel certo non so che e chi non lo ha; oppure chi ne ha molto, troppo e chi invece ne è scarso o privo del tutto. Dico che mi fa ridere, così, a prima botta, il tuo caso; e forse a te fa ridere il mio, o, almeno, ti meraviglia. E non ci vogliamo male, viviamo insieme si può dire da quando siamo nati, ci muoviamo tra queste quattro strade, sempre le stesse, tutto i santi giorni; e certo non ci riaccomiamo; se un giorno non ci si vede, noi lo corro a cercar te, né tu me; abbiamo ciascuno i nostri pensieri, i nostri impicci; ma insomma se per disgrazia tu inciampi e cadi, e da solo non ti risollevi, ed io son lì e vedo, mi affretto a tirarti su; e altrettanto faresti tu se questa caduta la facessi io».

Discorso lungo, prolisso; e non si sarebbe concluso, (Pannizi ha una lingua facile, è anche acuto, si fa sempre circolo intorno a lui per ascoltarlo) se in quel momento una bicicletta non fosse spuntata là dove la loro strada s'incontrava con altre due; e Pannizi non avesse riconosciuto nel ciclista il viso chiaro ed allegro di Carlo Trotti. Fermata di costui, che subito sciolse qualche barzelletta come suo costume; una risposta ironica di Pannizi; infine una sorta di battibecco tra i due. Gianni Masi sembra che ascolti; questo discorso di Pannizi che, prima, si spezza bruscamente, ma poi riprende, de-generando in chiacchiere senza senso o quasi, Gianni Masi sembra che ascolti i compagni, ma in realtà si contrae in sé e pensa. Pensa alla maniera che ogni uomo è costretto a cercare per abituarsi in mezzo agli altri, affinché questi lo considerino, o, almeno, non gli neghino un posto vicino a loro. Problema importante, benché tale non paia; ma, quando si comincia a capire, quando si intravede la necessità di cercare dei rapporti, poiché finisce, assolutamente finisce e si conclude, un giorno, l'epoca in cui la casa era tutto e in cui si facevano i conti soltanto con i propri cari; quando, addio carucci, addio slanci inconsiderati; ogni gesto, riflesso, ogni parola, pesava; e il vero dramma dell'uomo, eccolo cominciato: chi indovina quella maniera vinec, chi invece o non la trova subito o ne trova una sbagliata, deve invece cercare a lungo e con difficoltà. E soffrire più degli altri non solo ma può anche rimanere vinto, sconfitto. Pensa Gianni Masi tutto questo. E a questo Pannizi pensa: a cui la natura ha subito dato il genio per collocarsi; parla bene, così bene che, se anche talvolta tace, gli altri gli fanno credito anche di quel silenzio. Ed anche a Trotti, pensa: un ragazzo che ha sempre una barzelletta sulla bocca e un'altra pronta poco al di sotto delle labbra; Trotti non vale certo Pannizi, quanto a ingegno, e a loquela, ma, pur con quelle facilità mediocri, con quelle facilità tutte di ripiego, anche lui, senza fatica, si è saputo e si sa muovere benissimo nella società, tra gli altri. E le donne, ora Gianni Masi è sicuro di aver finalmente capito, le donne vanno non verso quegli uomini che, anche se più ricchi interiormente, non sono riusciti a prender contatto subito e facilmente con il di fuori: la simpatia è certo un sentimento personale, ma è quasi sempre provocata da una persuasione o da una sollecitazione di carattere esterno e generico. E una città piccola è come una casa, una famiglia; dove ogni membro è visto, giudicato, e perfino amato e odiato, per quello che si pensa di lui, non per quello che egli è veramente, o per quello che è capace di offrire.

Pensa così Gianni Masi, mentre i due compagni continuano a battere con barzellette e con chiacchiere; e la sua bocca fa di sì, quando essi lo invitano ad approvare, ma la sua testa invece masticca e rimastica pensieri e proponimenti nuovi e arditi. Il primo dei quali fu di non parlar più da oggi a nessuno e per nessuna ragione di quello che gli sarebbe accaduto; il secondo, di non aspettare più che le occasioni venissero a lui, ma di cercarle, di provarle egli stesso; il terzo ed ultimo di non pensare mai troppo alle parole e alle cose che doveva dire alle donne ed ai compagni; sciogliere la lingua magari alla cieca, ma parlar molto, sempre e comunque. E non essere più, fosse egli in un gruppo e fosse con uno solo, quello che aspettava sempre per interloquire di essere interrogato, e, essendo interrogato, di cavarsela soltanto con qualche esclamazione e con qualche monosillabo.

Buttarsi; l'avventura; fosse qualche fosse, il rischio, buttarsi. E qui non ragiona più oltre; erano giunti alla porta d'ingresso della città; il corso si apriva il più pieno di gente, le donne sotto i lumi parevano tante, dieci volte di più che non nelle solite sere.

Ora bisognava provare; subito, senza calcolo, ad occhi chiusi, coraggiosamente. Salutò i compagni sveltamente e freddamente. Essi tentarono, Pannizi soprattutto, di trattenere; ma Gianni insistette nel saluto; Pannizi, come Trotti li lasciò — cercò di riaccarsi al discorso di un'ora prima, gli offrì perfino il suo aiuto, «siamo amici, se vuoi, ti sarò vicino quando avrai trovato una ragazza che ti piace»; ma fu inutile: Gianni non solo si staccò, si divincolò, ma lo fece con dispetto, quasi con ira; il compagno lo lasciò andare.

Eccolo solo, ora, solo, e con quel proposito disperato, a fior di tutto il suo essere. Vede una via laterale e vi si inoltra; improvvisamente ha pensato ad una ragazza, non è bella, ma è simpatica, ed ha una voce... «La più musicale voce di Versinia» — ha detto una volta Pannini, il poeta. Si chiama Amelia Campi; ed è la figlia di un pensionato, la mamma è ammalata da tempo, né lei né i genitori escono mai, la sera. Unico svago della ragazza, la finestra: dove vi trattiene per lunghe ore, sola; forse per guardare la gente, ma forse per respirare, che dentro casa c'è il male e c'è la tristezza. Non è bellissima ma deve essere... oh, quanto sentimento deve avere quella ragazza! Una sera che c'era musica in piazza, si sono trovati entrambi vicini quando si suonava l'ultimo atto della Traviata; ed essa, mentre ascoltava quella musica lo guardava con certi occhi: caldi, lucidi, due occhi che dicevano tante, tante cose. Ma egli non aveva accettato; per la solita ragione, ed anche perché allora pensava ad Alma Parini, che poi si era innamorata di Pannini.

Ecco la strada, ecco la casa: ci sarà, non ci sarà? Sì, è in finestra: deve essere lei, la mamma è tanto grassa e poi non si può affacciare, la poverina. Snella, viappa, vivace: ed ha un sorriso carezzevole, dolce. Si fermò Gianni Masi, dove la strada faceva angolo: ora era nel raggio di quello sguardo: essa si era subito accorta di lui e lo guardava... E come, con che intensità lo guardava! Estrasse il portasigarette, lentamente accese; ancora un minuto, due d'incertezza; cosa faccio, come mi posso far capire? Ma intanto cammina; è a cento, a ottanta, a cinquanta metri; sorriderle, un cenno deciso, solleva un braccio? Compil tutte tre le cose, insieme: sveltamente, concitatamente quasi. Gioia, felicità: subito, senza esitazione, Amelia Campi si sposò e gli sorrise.

Mario Pinocchio

EVITARE GLI SPRECHI Un'associazione errata di cibi è come una munizione sprecata

In misura diversa ogni alimento contiene particelle non adatte per il nostro organismo. Si tratta di aggruppamenti di sostanze necessarie all'economia, allo sviluppo della pianta e alla difesa animale, ma non sempre corrispondenti alla composizione, alle esigenze dei tessuti umani.

Per riparare alle differenze di composizione occorre quel segreto lavoro di separazione, di elaborazione, di espulsione che gli organi intestinali compiono mirabilmente fin che sono in condizione di assorbire per quanto resistano le condizioni sane, pure la varietà e la quantità delle sostanze introitate nel corpo — a scadenza variabile da soggetto a soggetto e in ordine di tempo non molto lungo — sono tali che alcuni residui deviano.

Dinanzi agli eventuali misfatti di questi componenti di cibi che non si uniscono al nutrimento del tessuto umano, non c'è nulla di più efficace che valga a neutralizzare la parte nociva e a dominare il loro incanalamento nel corso regolare che l'arte di scegliere e la perizia di associare i cibi fra loro. Queste arti richiedono costanza nell'acquiescere e capacità di non assuefare in goiosità, quella goiosità che, spesso, si confonde con l'istinto e, quindi, la si prende per guida sicura, è traditrice.

... dice il fanciullino gale e frate... addossando di dolciumi, talora di frutti acerbi, e non gli fa accuare il limite di saturazione del glucosio e dell'acido malico.

Tradisce l'operaio che per il suo consumo giornaliero esige quantità notevoli di farina, di pane, di vino, nell'inevitabile di carni salatinissime, vicine alla putrefazione; e si guadagna un'abbundanza di una nefrite, con una riduzione di rendimento.

La munizione in questi momenti di emergenza è sempre all'ordine del giorno, poiché come da numerosi e forti soldati per la difesa della Patria, deve far fronte a una serie di battaglie dell'agricoltura.

Fin qui il territorio montano ha avuto una coltivazione più che altro estensiva, influenzando quindi limitatamente nell'azione per l'autarchia alimentare.

Il rinnovamento agrario montano deve essere per il momento quello che si propone di aumentare la produzione foraggera per allevare più bestiame e con ciò le terre saranno meglio lavorate e concimate e dalla stessa terra lavoro e letame, cioè gli elementi necessari per l'intensificazione delle colture.

Con questo indirizzo l'attività potrà essere meglio sfruttata col maggior apporto del prato da vicenda si avrà una maggiore produzione di cereali, oltre che un maggior reddito della stalla.

In questa linea molti agricoltori dell'alta si sono già mossi e troveranno sicuramente seguaci. Anzi, a spingere tutti a trasformare i terreni in prati stabili, in prati artificiali, aumentando così anche la montagna l'azione per l'autarchia.

Per incoraggiare quest'opera di trasformazione è tenuto opportuno un provvedimento governativo col quale parte della spesa necessaria per la trasformazione viene rimborsata dallo Stato, come si compie.

NOTE AGRICOLE

Aumentare in montagna la produzione foraggera

La munizione in questi momenti di emergenza è sempre all'ordine del giorno, poiché come da numerosi e forti soldati per la difesa della Patria, deve far fronte a una serie di battaglie dell'agricoltura.

Fin qui il territorio montano ha avuto una coltivazione più che altro estensiva, influenzando quindi limitatamente nell'azione per l'autarchia alimentare.

Il rinnovamento agrario montano deve essere per il momento quello che si propone di aumentare la produzione foraggera per allevare più bestiame e con ciò le terre saranno meglio lavorate e concimate e dalla stessa terra lavoro e letame, cioè gli elementi necessari per l'intensificazione delle colture.

Con questo indirizzo l'attività potrà essere meglio sfruttata col maggior apporto del prato da vicenda si avrà una maggiore produzione di cereali, oltre che un maggior reddito della stalla.

In questa linea molti agricoltori dell'alta si sono già mossi e troveranno sicuramente seguaci. Anzi, a spingere tutti a trasformare i terreni in prati stabili, in prati artificiali, aumentando così anche la montagna l'azione per l'autarchia.

Per incoraggiare quest'opera di trasformazione è tenuto opportuno un provvedimento governativo col quale parte della spesa necessaria per la trasformazione viene rimborsata dallo Stato, come si compie.

Teatri e cinema

Oggi diurna con "Otello", Martedì "La Vergine di Montenero"

Oggi, alle ore 15, ultima rappresentazione di *Otello*, protagonista Aureliano Pertile e gli stessi interpreti delle altre rappresentazioni. Martedì 2 febbraio, alle ore 15, *La Vergine di Montenero*, con Pertile e Pertile.

Oggi, alle ore 15, ultima rappresentazione di *Otello*, protagonista Aureliano Pertile e gli stessi interpreti delle altre rappresentazioni. Martedì 2 febbraio, alle ore 15, *La Vergine di Montenero*, con Pertile e Pertile.

Giornali e riviste

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL si svolgerà il 2 febbraio alle 10,30. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

Presentazione delle prove: 1. *Speciale* (10,30); 2. *Super* (11,30); 3. *Speciale* (12,30); 4. *Super* (13,30); 5. *Speciale* (14,30); 6. *Super* (15,30).

Avvisi d'impiego

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca. L. 1.50 per parola.

29 GIORNI CHE HA TEMPO ASPETTARE!

LA LIQUIGAS S. A. invita tutti i suoi utenti a provvedere sin d'ora alle sostituzioni dei bidoni vuoti con altrettanti pieni, rivolgendosi al distributore di zona. Saranno così evitati i ritardi dovuti all'eccessivo e contemporaneo affluire delle richieste in primavera e mesi successivi. Con l'occasione ogni utente potrà sottoscrivere e ritirare la Polizza di Utente indispensabile per il diritto di pronto ricambio.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

ADDEMENTI SPORTIVI

UN LUTTO DELLO SPORT ITALIANO

Dorando Pietri è morto

San Remo, 7 febbraio. Nel pomeriggio di oggi verso le 17, mentre trovava nella sua casa di via Roma, il cav. Dorando Pietri, colto da un infarto miocardico, è morto all'età di 64 anni. Il defunto era stato colpito da un infarto miocardico, che lo colpì mentre si trovava in compagnia di alcuni amici.

La selezione dei giovani oggi a Firenze

Domani allo Stadio Berta saranno di scena i giovani calciatori selezionati nell'adunata di Bologna. Due squadre di probabili campioni si scontreranno in un'amichevole che sarà presenziata da una delegazione che sarà composta da un medico, un allenatore e un arbitro.

Gli assi dell' "artistico" oggi ai Giardini Margherita

Sulla pista dei Giardini Margherita, preparata a cura dello S. B. B. e della G. I. L., si svolgerà la gara di discesa libera ai campionati italiani della G. I. L. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

La "Bohème", a Budrio

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Comune e il Dopolavoro di Budrio, organizza per domenica 2 febbraio, alle ore 15, un concerto di musica da camera, con il titolo di *Bohème*, a Budrio.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

Gola e istinto

Tradisce la famiglia benestante che non compie un lavoro singolare, e non sentendo appetito, lo sfaccia con il sottocostico, con le molisane, con la cocchiata, col spesso, con gli aperitivi, col risultato di sbilanciare la concentrazione degli enzimi attivatori dei succhi gastrici in modo d'aver bisogno per digerire di varie tazze di tè o di surrogato, di fernet o di carbonati di sodio.

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL si svolgerà il 2 febbraio alle 10,30. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

La "Bohème", a Budrio

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Comune e il Dopolavoro di Budrio, organizza per domenica 2 febbraio, alle ore 15, un concerto di musica da camera, con il titolo di *Bohème*, a Budrio.

Avvisi d'impiego

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca. L. 1.50 per parola.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

Gola e istinto

Tradisce la famiglia benestante che non compie un lavoro singolare, e non sentendo appetito, lo sfaccia con il sottocostico, con le molisane, con la cocchiata, col spesso, con gli aperitivi, col risultato di sbilanciare la concentrazione degli enzimi attivatori dei succhi gastrici in modo d'aver bisogno per digerire di varie tazze di tè o di surrogato, di fernet o di carbonati di sodio.

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL si svolgerà il 2 febbraio alle 10,30. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

La "Bohème", a Budrio

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Comune e il Dopolavoro di Budrio, organizza per domenica 2 febbraio, alle ore 15, un concerto di musica da camera, con il titolo di *Bohème*, a Budrio.

Avvisi d'impiego

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca. L. 1.50 per parola.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

Gola e istinto

Tradisce la famiglia benestante che non compie un lavoro singolare, e non sentendo appetito, lo sfaccia con il sottocostico, con le molisane, con la cocchiata, col spesso, con gli aperitivi, col risultato di sbilanciare la concentrazione degli enzimi attivatori dei succhi gastrici in modo d'aver bisogno per digerire di varie tazze di tè o di surrogato, di fernet o di carbonati di sodio.

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL si svolgerà il 2 febbraio alle 10,30. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

La "Bohème", a Budrio

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Comune e il Dopolavoro di Budrio, organizza per domenica 2 febbraio, alle ore 15, un concerto di musica da camera, con il titolo di *Bohème*, a Budrio.

Avvisi d'impiego

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca. L. 1.50 per parola.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

Gola e istinto

Tradisce la famiglia benestante che non compie un lavoro singolare, e non sentendo appetito, lo sfaccia con il sottocostico, con le molisane, con la cocchiata, col spesso, con gli aperitivi, col risultato di sbilanciare la concentrazione degli enzimi attivatori dei succhi gastrici in modo d'aver bisogno per digerire di varie tazze di tè o di surrogato, di fernet o di carbonati di sodio.

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL si svolgerà il 2 febbraio alle 10,30. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

La "Bohème", a Budrio

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Comune e il Dopolavoro di Budrio, organizza per domenica 2 febbraio, alle ore 15, un concerto di musica da camera, con il titolo di *Bohème*, a Budrio.

Avvisi d'impiego

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca. L. 1.50 per parola.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

Gola e istinto

Tradisce la famiglia benestante che non compie un lavoro singolare, e non sentendo appetito, lo sfaccia con il sottocostico, con le molisane, con la cocchiata, col spesso, con gli aperitivi, col risultato di sbilanciare la concentrazione degli enzimi attivatori dei succhi gastrici in modo d'aver bisogno per digerire di varie tazze di tè o di surrogato, di fernet o di carbonati di sodio.

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL si svolgerà il 2 febbraio alle 10,30. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

La "Bohème", a Budrio

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Comune e il Dopolavoro di Budrio, organizza per domenica 2 febbraio, alle ore 15, un concerto di musica da camera, con il titolo di *Bohème*, a Budrio.

Avvisi d'impiego

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca. L. 1.50 per parola.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

Gola e istinto

Tradisce la famiglia benestante che non compie un lavoro singolare, e non sentendo appetito, lo sfaccia con il sottocostico, con le molisane, con la cocchiata, col spesso, con gli aperitivi, col risultato di sbilanciare la concentrazione degli enzimi attivatori dei succhi gastrici in modo d'aver bisogno per digerire di varie tazze di tè o di surrogato, di fernet o di carbonati di sodio.

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL si svolgerà il 2 febbraio alle 10,30. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

La "Bohème", a Budrio

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Comune e il Dopolavoro di Budrio, organizza per domenica 2 febbraio, alle ore 15, un concerto di musica da camera, con il titolo di *Bohème*, a Budrio.

Avvisi d'impiego

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca. L. 1.50 per parola.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

Gola e istinto

Tradisce la famiglia benestante che non compie un lavoro singolare, e non sentendo appetito, lo sfaccia con il sottocostico, con le molisane, con la cocchiata, col spesso, con gli aperitivi, col risultato di sbilanciare la concentrazione degli enzimi attivatori dei succhi gastrici in modo d'aver bisogno per digerire di varie tazze di tè o di surrogato, di fernet o di carbonati di sodio.

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL

La gara di discesa libera ai campionati italiani della GIL si svolgerà il 2 febbraio alle 10,30. La gara sarà disputata sul circuito di discesa libera su un percorso di due Km, alla quale hanno preso parte 211 concorrenti.

La "Bohème", a Budrio

Il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il Comune e il Dopolavoro di Budrio, organizza per domenica 2 febbraio, alle ore 15, un concerto di musica da camera, con il titolo di *Bohème*, a Budrio.

Avvisi d'impiego

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca

ABBONATEVI alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca, abbonatevi alla biblioteca. L. 1.50 per parola.

LIQUIGAS il gas per tutti dappertutto!!!

NON VELENOSE - NON ESPLOSIVE - NON RICHIESTE IMPIANTI FISSI

Distributori autorizzati nei Comuni della Italia Settentrionale e parte della Toscana

